ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 21 Aprile 1907 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9228

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica.

Tornando il re d'Italia da Atene e dalla Sicilia, ebbe con Edoardo VII il rapido **convegno di Gaeta:** Edoardo VII tornava a sua volta dal colloquio di Cartagena: e se la parte più battagliera della stampa austriaca e tedesca aveva strepitato per la visita greca e per la visita spagnuola, si può imaginare quale strepito facesse quando i due protagonisti delle visite ingrate si incontrarono nel mare d'Italia. Curioso a dirsi, fu la stampa viennese a mostrarsi più inquieta, mentre la berlinese assumeva piuttosto il tono dell'indifferente: scambio di parti non nuovo fra le due consorelle, le quali già spesse volte diedero lo spettacolo della irritazione germanica quando si toccava l'Austria e dell'irritazione austriaca quando si toccava la Germania.

In questo caso, la toccata avrebbe dovuto essere la Germania, di cui con tenace disegno e con tenace fortuna Edoardo VII sarebbe andato compiendo l'isolamento, da Parigi a Cartagena, da Cartagena a Gaeta, e magari in un prossimo avvenire a Pietroburgo. Anche un giornale serio come la «N. F. Presse» aveva opinioni estremamente allarmiste intorno al convegno di Gaeta: poi, quando vide come si mettevano le cose, cambiò prudentemente il tono; poichè, in realtà, se vi fu convegno di sovrani che si svolgesse in tali forme da non dar ombra, fu certo questo di Gaeta, fra il re d'Italia ed il re d'Inghilterra. I due sovrani non ebbero misteriosi abboccamenti a quattr'occhi; rinunciarono perfino ai consueti brindisi politici, per non dar esca alle interpretazioni maligne di una parola o di una virgola, di cui la stampa germanica è maestra; solo Tittoni ebbe col rappresentante del Governo inglese, il sottosegretario di Stato Hardinge, una conferenza durata circa un'ora; e il comunicato ufficiale della «Stefani» intorno a questo convegno ebbe una così decisa e così convinta intonazione pacifica da sembrare un lieto invito alla tranquillità degli animi lanciato all'Europa.

Sembrerebbe che i risultati del convegno di Rapallo intorno alla linea di condotta da seguirsi dall'Italia dinanzi alla proposta inglese della limitazione degli armamenti non sieno stati così decisivi come si volle far credere all'indomani di quell'avvenimento. Il problema della condotta italiana si esaminò certamente di nuovo nel mare di Gaeta: e infatti, stando alle voci che corrono, mentre la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia avrebbero già fatto sapere di volersi astener dalla discussione della proposta di disarmo, sembrerebbe che l'Italia sia preoccupata di schierarsi tra i paladini degli armamenti ad oltranza, quando vi sono pure potenze europee che assentirebbero a contenere le loro spese militari in misura più giusta. Tale la fisonomia della situazione in cui avvengono questi movimenti e questi incontri di sovrani, questi scambi di cortesia che si prestano al gioco ipotetico delle combinazioni. La chiave della situazione internazionale l'avremo forse la settimana ventura, con le annunciate dichiarazioni di Tittoni al Parlamento italiano e con quelle di Bülow al Parlamento germanico.

★

I giornali hanno scoperto il motivo del convegno di Cartagena: si tratterebbe della **ricostruzione della flotta spagnuola,** sotto gli auspici finanziari dell'Inghilterra. Può a tutta prima sorprendere questo interessamento inglese al migliore armamento della Spagna, proprio nell'istante che l'Inghilterra presenta all'Aja la proposta di limitare gli armamenti. Ma conviene ricordare quanto scrisse il «Temps» alcune settimane addietro: - Se l'Inghilterra non avesse all'Aja un successo diplomatico sulla sua proposta, essa metterebbe subito in cantiere, a guisa di rappresaglia, le tre formidabili navi di cui ha pronti i progetti. - Ora la conferenza dell'Aja (si deve sempre tornare a questo perno della odierna situazione) non presenta per il momento prospettive molto ottimistiche in quanto all'esito della famosa proposta inglese: e l'Inghilterra, mentre da un lato estende il suo programma di riduzione degli armamenti, dall'altro prepara tutto il necessario per il caso che la sua iniziativa abbia a fallire. Essa intende forse col gettare sul tavoliere questa inaspettata carta della ricostruzione della squadra spagnuola, di cui parlarono per primi i più autorevoli giornali di Londra, esercitare un nuovo mezzo di pressione sulla Germania: farle sentire che essa forse precipitò la sua decisione di passar oltre alla proposta inglese di disarmo; che forse meglio le converrebbe ponderare la cosa più maturamente: che se la tendenza a limitar gli armamenti si facesse strada in Europa, sarebbe facile il persuadere la Spagna a ridurre i suoi propositi d'aumento della flotta; ma che se all'Aja non si concludesse nulla, si tenesse semplicemente una bella accademia... Eh allora, in tal caso, l'Inghilterra concorrerebbe con tutte le forze a creare una nuova flotta mediterranea amica, in modo da non darsi troppo pensiero della difesa dei propri interessi nel mezzogiorno d'Europa e da aver mano libera a concentrare tutti i suoi formidabili mezzi navali nel Canale e nel Mare del Nord. Ciò significherebbero i milioni inglesi messi a disposizione della Spagna perchè si costruisca una flotta.

La Lega delle potenze del Mediterraneo
sarebbe una fiaba

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ad un telegramma del «Matin», che parla dell'accordo per il Mediterraneo e della pretesa visita del re d'Italia a Madrid, aggiunge un commento ove dice: E' inutile insistere perchè effettivamente nessuna pratica è corsa riguardo a tale visita fra i due gabinetti. Ripetiamo, dice, che al caso, Alfonso XIII dovrebbe venire prima a Roma, non potendosi assolutamente prescindere da questa condizione. Riguardo al fantastico accordo del Mediterraneo, il giornale lo qualifica una delle solite fiabe di stagione e, occupandosi della nostra politica estera, dice: L'Italia logicamente e schiettamente resta nell'ambito della Triplice, in quanto questa costituisce la migliore garanzia di pace e della quale si può riconoscere e apprezzare il beneficio per ragioni ben diverse da lquelle che Bülow accennò nel suo discorso al Reichstag. No, la Triplice non è necessaria per evitare un conflitto fra l'Italia e l'Austria, perchè le relazioni fra i due Stati sono indipendenti dall'esistenza della Triplice, come non è indispensabile l'intromissione della Germania, nonostante il continuo agitarsi dei suoi giornali tendenti ad attribuire alla politica italiana intendimenti infondati. E' noto come la Germania abbia sempre con pronto zelo mostrato di voler essere intermediaria fra i due Stati. Ma tale ufficio non è necessario, potendo i due paesi intendersi direttamente. Anzi i diretti rapporti gioveranno meglio alla consistenza della Triplice che sopratutto deve conservarsi. Il suo scopo è quello della pace e l'Italia null'altro vuole che la pace onde ha bisogno per il suo sviluppo, onde fece la sua naturale e precipua missione.

Un invito di Edoardo a re Vittorio

BERLINO 20 (N). In un comunicato ufficioso si dichiara essere probabilissimo che re Edoardo abbia invitato la coppia reale italiana a fare una visita alla Corte inglese.

I consigli al Governo ellenico

VIENNA 20 (N). La «N. F. Presse» reca che l'Italia e l'Inghilterra sono intervenute ad Atene, come le altre potenze, perchè il Governo greco non favorisca l'opera delle bande greche in Macedonia.

I reali d'Inghilterra non vanno a Roma

ROMA 20 (N). Secondo l'«Italie», i sovrani inglesi hanno deciso di non venire a Roma. Da Napoli andranno a Palermo e di là il re andrà a Londra per Marsiglia e la regina ad Atene.

NAPOLI 20 (N). I reali d'Inghilterra fecero oggi una gita a Sorrento. Rimarranno qui fino a giovedì. Mercoledì riceveranno il re del Siam, che si reca a villeggiare a Sanremo.

I CRITERI DEL GOVERNO AUSTRIACO
nel problema del compromesso
Dichiarazioni del barone Beck

VIENNA 20 (B). Il presidente dei ministri barone Beck ha ricevuto a mezzodì la commissione permanente che rappresenta le corporazioni centrali degli industriali dell'Austria.

I delegati esposero la inquietudine destata su loro dalle notizie sulla fase odierna dei negoziati del compromesso e in particolare dall'approvazione della tariffa doganale autonoma ungherese e dalle dichiarazioni fatte dal ministro Kossuth in seno alla commissione politico-economica della Camera ungherese.

Il presidente dei ministri rilevò come i timori degli industriali sieno infondati. L'approvazione della tariffa doganale autonoma da parte della commissione politico-economica ungherese è solo il risultato della situazione creata in precedenza dal Governo ungherese, la quale non può pregiudicare il corso dei negoziati per il compromesso. Il Governo austriaco, perciò che riguarda il merito della questione propugna solo il criterio che l'accordo debba essere di lunga durata; tuttavia la faccenda della durata è un punto che non fa mettere in seconda linea la sostanza del trattato. In ogni caso, non si potrebbe pensare ad un compromesso breve se non per ottenere migliori patti. Sinora il Governo è perfettamente libero: non è vincolato nè per la durata nè per il contenuto dell'accordo. Il Governo ungherese non si mostrò decisamente contrario all'accordo oltre il 1917: infatti vi è una proposta del Governo ungherese, che prevede il trattamento reciproco per un periodo oltre a quello del trattato. Questo progetto è fondato sul concetto che, ove dopo il 1917 non si potesse mantenere inteso il principio del libero scambio delle merci, esso potrebbe essere sostituito solo mediante un regime di dazi che nella pratica non si scostasse troppo da esso. Secondo la legislazione del 1867, non vi è dubbio che dopo il 1917 si possono introdurre dazi fra i due paesi. Il traffico interamente libero non è la sola forma possibile della coesistenza economica dei due Stati. Fra i due paesi possono benissimo esserci relazioni che mettano certi limiti al principio del traffico estero. Naturalmente, non si può dire oggi se si riescirà a stipulare li compromesso, meno ancora parlare della sua durata e del suo contenuto. Ma, in ogni caso, è certo che non si potrebbe concludere un trattato, il quale, sotto la forma del compromesso, lasciasse insoluti i dissidi e in realtà non servisse ad altro che a preparare il distacco. Molto più facilmente si potrebbe aderire ad un accordo che lasciasse ai due Stati maggiore libertà economica, ma stabilisse su solide basi la comunanza nei punti principali, con che l'economia pubblica dell'Austria avrebbe risarcimento mediante la guarentigia della stabilità. Comunque siasi, ove nonostante tutti gli sforzi riuscisse impossibile ottenere il compromesso, l'Austria guarderebbe senza timore lo svolgersi degli avvenimenti. Essa compirà fedelmente gli obblighi derivanti dai trattati di commercio, ma ispirerà la sua opera unicamente ai propri interessi. Nel problema dell'imposta consumo si discusse un accordo, che concede ai due Stati una certa autonomia limitata. Non si può parlare di sagrificio degli interessi dei produttori austriaci di nessun ramo e meno che meno di danno ai prodotti derivati dall'acquavite e dallo zucchero. I circoli industriali sono perciò tranquilli, che il Governo non concederà un compromesso il quale non sia conforme agli interessi dell'Austria.

I delegati ringraziarono il barone Beck per queste dichiarazioni atte a disperdere qualsiasi timore.

Il problema spinoso in Russia

PIETROBURGO 20 (N). Dalla composizione della Commissione agraria della Duma si può prevedere che essa si dichiarerà in favore dell'espropriazione forzosa della proprietà fondiaria privata. E' ancora incerto lo scioglimento del problema dell'indennizzo.

Torbidi agrari

ATKARSK 20 (B). Nel circondario di Atkarsk sono scoppiati torbidi di contadini.

L'anarchia a Lodz

LODZ 20 (Wolff). Oggi sulla pubblica via fu ucciso un professore del ginnasio polacco. Si dice che fra ieri e oggi ci siano stati molti uccisi e molti feriti.

LE FESTE DI PRAGA

PRAGA 20 (N). Oggi le società corali tedesche hanno fatto una serenata all'Imperatore.

Alle 6 pom. vi è stato un pranzo di Corte.

Le vertenza fra l'„Azione" e l'„Avanti"
La sentenza della direzione del P. S. I.

ROMA 20 (N). Ecco il testo della deliberazione presa dalla Direzione del partito socialista nell'odierna seduta riguardo il giornale l'«Azione»:

«La Direzione del P. S. I., riconfermando che nel caso attuale non si tratta di giudicare le frazioni e le dottrine sindacaliste, che anche per deliberato dell'ultimo congresso nazionale socialista hanno diritto di cittadinanza nel partito socialista italiano, ma si tratta soltanto di constatare e giudicare le origini finanziarie del giornale l'«Azione»; riconfermando inoltre che se la Direzione non ha rilevato le continue ingiurie e insinuazioni lanciate contro di essa è stato soltanto per giungere serenamente al termine delle sue indagini e deliberazioni senza pregiudicare le responsabilità personali che ulteriormente risultassero; afferma la colpa grave del direttore e dei redattori che, trascinati da passioni politiche e personali, hanno dato vita all'«Azione» con mezzi finanziari equivoci e sospetti, e si sono ostinati a mantenere in vita il giornale anche di fronte all'accusa documentata, e si sono rifiutati ad ogni serena e seria indagine sulla provenienza del denaro dell'«Azione»; diffida il direttore e i redattori di quel giornale e chiunque altro iscritto al partito a rompere immediatamente ed esplicitamente ogni rapporto con il giornale l'«Azione»; e delibera fin d'ora, in caso contrario, che siano esclusi dal partito».

Si procedette quindi all'esame delle accuse contro l'«Avanti». Paoloni riferì a nome della commissione per la revisione dei conti dell'«Avanti». Dichiarò che dalle indagini è risultato che l'«Avanti» trae la sua esistenza soltanto da fonte nota al pubblico. Su questa relazione si aperse la discussione. Venne approvata. D'accordo con l'on. Ferri, fu proposta la istituzione di tre sindaci per la parte amministrativa dell'«Avanti». Binello riferì a nome della Commissione che esaminò le accuse fatte dall'«Azione» contro l'«Avanti», annunciando le seguenti conclusioni: 1.o che lo sconto alla Banca d'Italia è corretto; 2.o che la convenzione fra l'«Avanti» e la Società anonima contro gli infortuni è vantaggiosa; 3.o che i proventi della sottoscrizione pro Russia furono versati regolarmente; soltanto per dimenticanza, dovuta al mutamento di amministrazione, il secondo invio fu ritardato; 4.o che è escluso assolutamente che l'on. Ferri abbia chiesto alla Massoneria appoggi per l'«Avanti». All'unanimità fu approvato un ordine del giorno col quale si constata che tutte le accuse lanciate contro l'«Avanti» e contro l'on. Ferri sono prive di fondamento.

L'on. Cabrini, che non aveva partecipato alle precedenti sedute, dichiarò che avrebbe votate le conclusioni contro l'«Azione».

La Direzione del P. S. I. approvò pure l'opera di Morgari. Carboni e Mantica dichiararono di astenersi dal voto.

Anche il «Tempo» telegrafò, mettendo a disposizione della Direzione del partito i registri del giornale. La Direzione delegò parecchi membri ad esaminare i registri dei giornali socialisti: «Tempo» di Milano, «Giustizia» di Reggio, «Lavoro» di Genova e «Provincia» di Mantova.

Una querela contro Guido Podrecca

ROMA 20 (N). Oggi dinanzi al Tribunale di Roma è cominciato il processo per diffamazione ed ingiurie intentato dal direttore del «Popolo romano» contro Guido Podrecca, contro il gerente e contro l'amministrazione dell'«Avanti!» per un articolo pubblicato dall'«Avanti!»

Per il varo della corazzata «Roma»

SPEZIA 20 (N). E' giunto il principe di Battemberg a bordo della corazzata «Venerable», per assistere al varo della nave da battaglia «Roma».

ROMA 20 (N). Il re partì stasera alle 10 per Spezia.

Il «Giornale d'Italia» dice che la regina si astiene dal recarsi a Spezia per evitare il disagio di un viaggio affrettato.

Tre impiegati francesi puniti

PARIGI 20 (N). Il Consiglio disciplinare pel dicastero delle poste e dei telegrafi ha deciso di licenziare tre impiegati postali, come firmatari della lettera aperta indirizzata recentemente al presidente dei ministri, in relazione alla questione del diritto di formare un sindacato fra gli impiegati.

Il gravissimo fermento a Barcellona

MADRID 20 (N). Il governatore di Barcellona telegrafò al Governo che in quella città regna grandissimo eccitamento e che egli non garantisce il mantenimento dell'ordine, se il Cambo soccombe alla ferita, ciocchè si deve temere d'ora in ora. Si prendono perciò ampie misure di precauzione. Gli studenti organizzano un'altra manifestazione.

Un arciduca e il suicidio di un ussaro

BUDAPEST 20 (N). L'arciduca Giuseppe, ispezionando inopinatamente una caserma degli ussari, trovò che si stava asportando il cadavere dell'ussaro Kohn, suicidatosi. L'arciduca volle conoscere il motivo del suicidio, e seppe dai soldati che il Kohn era continuamente beffeggiato dai compagni e dal sergente, perchè ebreo e pel nome di Kohn; e recentemente, in seguito a percosse ricevute, era stato all'ospedale, donde l'avevano fatto uscire, benchè avesse ancora il corpo coperto di lividure e di piaghe, ed era stato costretto a montare a cavallo. Il disgraziato ritornato in caserma si fece saltare le cervella. L'arciduca rimproverò i soldati che avevano maltrattato il Kohn, ordinò una severissima inchiesta, fece sospendere dal servizio il sergente, e dichiarò che egli stesso interverrebbe ai funerali del suicida.

Gli albanesi si agitano

BELGRADO 20 (N). Nei distretti di Brescovov e di Gilanne cresce il fermento contro le riforme che ora sarebbero estese pure alla Vecchia Serbia. La causa diretta dell'agitazione sta nel fatto che ufficiali della gendarmeria ispezionano queste regioni. Gli albanesi costringono anche i cristiani ed i serbi ad unirsi al movimento minacciandoli altrimenti di distruggere tutti i loro averi. I cristiani chiesero protezione ad Hilmi pascià ed agli agenti civili. Gli albanesi diressero alla Porta e a Hilmi pascià alcuni telegrammi, nei quali domandano che, si desista dall'introduzione delle riforme, perchè altrimenti la popolazione vi si opporrebbe con le armi.

Fra scioperi e serrate

TROPPAVIA 20 (B). Tutto il personale del nuovo pozzo di Lagr ha ripreso oggi il lavoro. Ora è in isciopero soltanto il personale del pozzo principale di Orlau.

BUDAPEST 20 (U. B.) La serrata dei costruttori edili, durata quasi un anno, cessò ieri. Gli operai accettarono le condizioni fatte loro dagli imprenditori e da ieri si presentano in gran numero per riprendere il lavoro.

TERNI 20 (N). Oggi si tenne qui un numerosissimo comizio in cui parlarono vari oratori inneggiando alla vittoria operaia.

IL CONCERTO DI MASCAGNI A BERLINO

BERLINO 20 (N). Dopo cinque anni di assenza Mascagni si è ripresentato stasera al pubblico berlinese dirigendo un concerto nel salone Filarmonico con un programma che comprendeva la quinta sinfonia di Beethoven, il poema sinfonico «Il filatoio di Ompfale» di Saint-Saens, la marcia ungherese di Berlioz, l'intermezzo dell'«Amica» e l'ouverture delle «Maschere». Era presente la moglie del principe ereditario. La sala era quasi piena. Cl furono molte ovazioni e il maestro ebbe parecchie corone. Per l'insistenza del pubblico, il Mascagni aggiunse al programma l'intermezzo della «Cavalleria». L'entusiasmo non raggiunse tuttavia l'altezza di altre volte.

Le feste per il genetliaco del re di Rumenia. BUCAREST 20 (N). Il genetliaco e l'anniversario dell'elezione del re furono oggi festeggiati in tutto il paese con grande solennità.

Un processo interessante per un farmaco contro il cancro.

VIENNA 20 (B). Oggi il tribunale commerciale ha discusso la causa intentata dal professore Adamkiewicz, dell'Università di Cracovia, contro la ditta E. Merck di Darmstadt. L'Adamkiewicz cedette nel 1891 all'accennata ditta il suo farmaco «Cancroin», contro il cancro, stipulando un contratto per venticinque anni. La ditta contraente voleva però avere il diritto di recedere dal contratto se la vendita del «Cancroin» non avesse dato dopo cinque anni nessun utile. Nel caso di ingiustificato scioglimento del contratto la parte responsabile avrebbe dovuto pagare una penale di 250.000 marchi. Il querelante esige ora il versamento di questa penale, affermando che la ditta contraente mancò varie volte alle condizioni stipulate e che nel 1896 dichiarò sciolto il contratto senza averne il diritto. La causa era stata aggiornata nel maggio scorso per udire il parere dei tecnici sul valore del farmaco.

All'odierno dibattimento comparvero il querelato dott. Luigi Merck e i professori barone Eiselsberg e Neusser come periti, i quali diedero parere molto sfavorevole sull'efficacia del «Cancroin». Il querelato dimostrò d'aver subito danni. La Corte respinse la querela, obbligando il querelante al pagamento delle spese. La sentenza fu motivata col fatto che, secondo i pareri avuti, il «Cancroin» non ha alcuna efficacia nella guarigione del cancro e che il querelato non poteva essere costretto a mettere in commercio ur farmaco di tal genere.

Disastro ferroviario. - Cinque morti.

SMOLENSK 20 (Ag. telegr. pietroburghese). Fra le stazioni di Sovkin e di Dobromino della ferrovia Riesan-Urali deragliarono la locomotiva e due vetture di passeggieri di un treno misto. Cinque persone rimasero uccise e sei ferite.

Inondazioni.

BELGRADO 20 (B). In seguito allo scioglimento delle nevi e alle forti pioggie, i fiumi sono molto ingrossati. La Sava allagò parte della riva di Belgrado e alcune case abasso livello. Molte famiglie dovettero sloggiare.

NEUSATZ 20 (U. B.). Il livello del Danubio continua a salire. Dalla parte di Neusatz il fiume è straripato allagando i prati.

Una zattera che si sfascia sul Danubio. Vittime umane.

VIENNA 20 (N). Verso le 5 pom. sul Danubio si sfasciò una zattera sulla quale si trovavano 6 cavalli e 33 operai, che caddero in acqua fra i rottami. Alle loro grida disperate accorsero altri operai, che con proprio grave pericolo riuscirono a salvare 31 uomini, di cui 19 feriti più o meno gravemente. Si teme che gli altri due siano annegati.

In V, VI e VII pagina: TEATRI E CONCERTI, MARINA E NAVIGAZIONE, PROVINCIA, CORRIERINO SCIENTIFICO

Movimento elettorale nella Regione
Adunanze

Oggi si tiene a Vertemeglio un comizio elettorale convocato dal partito liberale-nazionale. Il candidato on. Bennati si presenterà agli elettori.

A proposito di violenze socialiste

Anche il dott. Nicolò Gambini c'invia una rettifica sulla parte da lui avuta nel comizio socialista tenutosi a Capodistria domenica scorsa. La rettifica non corrispondendo alle disposizioni di legge, non siamo in grado di pubblicarla. Nella sua parte sostanziale essa nega che il dott. Gambini sia stato fra gli oratori favorevoli al programma socialista, ed afferma che l'oratore parlò contro i deputati italiani in nesso al preteso voto sul contingente militare. E in questo riguardo la rettifica del dott. Gambini fu antecipata da quella del presidente del comizio socialista e trovò risposta nella dichiarazione pubblicata in appendice nel nostro numero di venerdì.

Nel movimento elettorale.

Comitato Elettorale Nazionale
Cittadini elettori!

Il Comitato elettorale nazionale v'invita ad eleggere:

nel I collegio (Città vecchia e S. Giacomo):

l'ing. Giovanni Menesini

nel II collegio (Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola):

il dott. Giorgio Pitacco

nel III collegio (Barriera vecchia e Chiadino):

l'avv. Luigi Ziliotto

podestà di Zara

nel IV collegio (S. Vito e Chiarbola superiore):

l'ing. Luigi Mazorana

Proponendo al vostro suffragio il primo cittadino di Zara, l'avv. **Luigi Ziliotto,** il Comitato sa d'interpretare il sentimento di Trieste generosa, che per i fratelli più travagliati delle altre provincie soggette all'Austria ebbe pronti sempre l'aiuto e la difesa. Sarà cosa degna di questa nobile tradizione di patrocinio, l'accogliere tra i vostri deputati un rappresentante della conculcata italianità della Dalmazia, che dalla nuova legge elettorale si vide negata la più elementare garanzia costituzionale. Ed a lui sarà grato incarico di tutelare insieme con gl'interessi della sua terra i vostri, associando l'opera sua a quella dei candidati concittadini. Dei quali due, l'ing. **Luigi Mazorana** ed il dott. **Giorgio Pitacco,** avranno riconfermata dai vostri voti la fiducia che la città ripose in essi altra volta, e di cui si mostrarono ben meritevoli disimpegnando, in difficili contingenze, con dignità ed abnegazione pari al senno il loro mandato; il terzo, l'ing. **Giovanni Menesini,** nuovo alla deputazione, raccoglierà il vostro unanime assenso per l'ardente patriottismo e lo schietto sentire democratico di cui già diede saggio, e nel gruppo dei vostri rappresentanti sarà elemento prezioso di giovanile energia.

Cittadini elettori!

Votate per i candidati proposti, e con ciò affiderete la difesa del diritto nazionale e la cura dei vostri interessi economici a uomini di sicura fede, volonterosi e capaci, dando insieme novella prova dell'affetto vostro alla causa della libertà e della patria.

IL COMITATO ELETTORALE NAZIONALE
(Seguono le firme)

A Trento e a Trieste

Mentre Trieste con atto la cui nobiltà ci è ammirata e invidiata da tutte le province sorelle e da tutto il popolo italiano, reca sugli scudi della solidarietà nazionale il primo cittadino di Zara, nel Trentino quei nostri fratelli fanno anch'essi di uno dei loro collegi elettorali il campo di una disinteressata affermazione di protesta. Diverse la origine e la meta, diversa la natura dell'affermazione, Trento e Trieste si riuniscono una volta ancora nel dettar legge di patriottismo superiore alle meschinità dell'ora e ai piccioli interessi speciali di partito e di luogo.

I precedenti saranno ricordati dai lettori a cui il nostro corrispondente trentino li espose di fase in fase. Da poco tempo era a capo dell'amministrazione politica del distretto di Rovereto il cav. Postingher che in breve aveva saputo guadagnarsi la stima e le simpatie della popolazione. Senonchè ai pangermanisti non piacque questo capitano distrettuale intento non a taglieggiare con stolte repressioni e inique persecuzioni gli italiani, e tanto fecero e brigarono finchè il Governo richiamò il cav. Postingher alla Luogotenenza quasi a punizione di essere stato funzionario onesto e imparziale.

Lo schiaffo dato così al cav. Postingher fu sentito da tutto il paese come uno schiaffo inflitto alla popolazione intera. Certo d'interpretare il sentimento del paese, il partito nazionale-liberale del Trentino, raccolto a congresso a Rovereto, proclamò il cav. Postingher candidato alla deputazione parlamentare per il collegio foraneo di Rovereto, Villa, Mori e Ala.

L'iniziativa del partito nazionale-liberale fu accolta con entusiasmo. E mentre i clericali, un'altra volta svelandosi teneri del Governo, rifiutavano il loro assenso e portavano nello stesso collegio un proprio candidato, i socialisti si unirono ai liberali-nazionali proclamando candidato-protesta anche per il proprio partito il cav. Postingher. E il nome del funzionario politico corre per le convalli trentine col patrocinio della parola dei capi socialisti.

Che miseria ci affronta quando dopo ciò scendiamo a Trieste!

Il partito nazionale nostro fa sul nome del Podestà di Zara un'affermazione che ha significato anche più alto e universale di quanto ne abbia la bella protesta dei trentini. Colà si tratta di una lezione da darsi al Governo rivendicando per il popolo trentino e per i funzionari pubblici il diritto alla onesta e imparziale amministrazione pubblica. Nel caso del mandato dalmato si tratta non solo di protesta contro il Governo che non volle una voce degli italiani della Dalmazia potesse alzarsi nella nuova Camera, - non solo di protesta contro i partiti che

---

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 96

Il giovane s'era levato in piedi e il proprietario dell'agenzia lo imitò.

— Se l'avvocato Deloroix fingesse domani di voler venire a trattative con voi, non ve ne fidate. E' un vecchio furbo che vi spillerebbe il danaro e vi trarrebbe in inganno.

— Ingannerebbe il diavolo quell'uomo! - disse Celestino Ducharmel.

— Sembra che non gli siate molto affezionato, - osservò Enrico Leroux.

— Io? Perchè dovrei esserlo? Mi sfrutta in ogni modo e s'accontenta di gettarmi un po' di pane per compenso. Ho dovuto ingoiare molte pillole amare, ma ora, se voi non mi mancate di parola, sarò libero e ricco...

— Lascerete la casa dell'avvocato?

— Senza dubbio...

— E lascerete anche la bella provenzale?

Celestino Duchammel spalancò gli occhi e guardò l'agente di informazioni.

— Voi sapete? - egli domandò.

— Qualche cosa. La bella donna deve avere del tenero per voi; non c'è da arrossire... I giovani amano spassarsela...

La lascerete senza rimpianto?

— Ci sono donne molto più belle di lei e poi sono stanco di avere roba di seconda mano, - disse il giovane di studio ridendo.

Enrico Leroux condusse il visitatore sino sul pianerottolo, poi quando Ducharmel ebbe sceso qualche scalino, rientrò in casa e chiamò i suoi agenti Tricos e Dolfin.

— Voi seguirete il giovane che è uscito adesso e lo sorveglierete sino a domani sera, - disse loro.

IX.

La salute del conte Giorgio de la Rosiere, di già malandata, aveva ricevuto un fiero colpo dalla denuncia anonima che pretendeva come la contessa fosse vicina ad essere madre.

In quelle poche ore trascorse tra la lettera della denuncia ed il suo arrivo alla casa di salute del dottor Gondar, il conte aveva sofferto tutto ciò che un uomo d'onore può soffrire e neppure la gioia di sapere che sua moglie non gli era stata infedele, che il suo nome non era stato macchiato di fango, era bastata a ridonargli la calma.

Appena l'automobile che trasportava la contessa ed il conte ad Epernon fu giunta nel cortile del castello, i domestici dovettero trasportare di peso il signor de la Rosiere nel suo appartamento e deporlo sul letto.

Era stato assalito da soffocazioni. - Aria, aria, - egli mormorava con voce soffocata fissando con le pupille dilatate le finestre della vasta camera. -

Claudia non s'era mossa dal letto del marito e quando giunse il medico chiamato d'urgenza essa lo interrogò avidamente con lo sguardo.

Il vecchio medico di famiglia, alla tacita interrogazione, rispose con uno sguardo non meno eloquente e con un moto del capo.

Il conte de la Rosiere era in fin di vita. Fu mandato l'automobile a Versailles per provvedersi di sacchi di ossigeno, furono applicati ai piedo dell'ammalato dei senapismi, ma prima che l'ossigeno fosse arrivato, il conte de la Rosiere era morto, senza più poter proferire parola.

La contessa era abbattuta dal dolore. Le pareva d'essere stata lei ad uccidere il marito, giacchè essa aveva indovinato come la visita del conte fosse stata causata da qualche denuncia.

Claudia de la Rosiere, più che un marito, aveva perduto un padre amoroso, un fido compagno, quindi le sue lagrime erano sincere, il suo dolore cocente.

I domestici del castello avevano tentato di allontanarla dalla camera del morto, ma la contessa aveva rifiutato energicamente di farlo. Essa volle rimanere sino all'ultimo momento vicino al cadavere di colui del quale portava il nome.

Inginocchiata ai piedi del letto essa pregava Iddio perchè accogliesse in paradiso l'anima del conte e perchè questi avesse a perdonarle la colpa di cui era stata vittima.

questo proposito promossero e attuarono; - si tratta ancora e specialmente di affermare contro tutti la esistenza di un oppresso ma forte gruppo nazionale, cui una cieca tracotanza soperchiatrice vorrebbe distrutto.

Or bene: alla protesta di Trento i socialisti di colà dànno tutto il loro assenso e il loro appoggio; alla protesta e alla affermazione, più alte e più gravi, di Trieste per gl'italiani dalmati, vittime del fanatismo nazionale croato e dell'opportunismo del Governo, i socialisti locali contrappongono un proprio candidato, e non contenti di negare il proprio appoggio all'idea vindice di diritti riconosciuti, in teoria, anche da essi, esercitano contro il candidato, il Podestà di Zara, una delle più ingenerose campagne diffamatorie.

Giudichino i lettori quale dei due gruppi socialisti, se quello di Trento o quello di Trieste, concepiscano più esattamente e più arditamente l'ufficio di un partito che predica con la opposizione al Governo l'autonomia delle nazioni! Anche in questo incontro, come in tanti altri, si rende manifesto quanto di coerenza, di maturità, di rettitudine possano apprendere i socialisti locali dai loro stessi compagni d'altri paesi.

Ma forse i socialisti triestini fanno così per non mettere in imbarazzo il loro generalissimo di Vienna, il dott. Adler, che prestò o la corda o il sapone al laccio onde si credeva di strozzare anche l'ultimo respiro all'italianità dalmatica!

Il plebiscito della Dalmazia riconoscente

Continua il plebiscito della Dalmazia riconoscente a Trieste per la proclamazione del Podestà di Zara a candidato alla deputazione. Dopo i numerosi dispacci pubblicati nei nostri numeri di mercoledì, giovedì e venerdì, ecco altri telegrammi pervenuti all'on. Venezian:

Da **Arbe.** «Italiani arbesi riconoscenti plaudono candidatura Podestà Ziliotto».

Da **Cittavecchia.** «Ai ringraziamenti che le pervengono da ogni luogo della Dalmazia, aggiunga anche quei vivissimi dell'unione dalmata. - La Direzione».

Da **Ragusa.** «Imposta distrettuazione elettorale privava italiani Dalmazia legale rappresentante Parlamento, abnegazione Trieste, mirabile esempio fraterna solidarietà rialza spiriti depressi titanica lotta, commossi, riconoscenti inneggiano Trieste forte, generosa. - Per la Direzione della Società Operaia Progresso: Srincich Nicolò, Gino Capponi, Sivilotti, Calogerà Giovanni, Richardson Giuseppe».

«A Trieste nobilissima, che proclamò candidato Parlamento podestà invitta Zara, duce venerato italiani Dalmazia, giunga espressione vivissimo, fraterno riconoscimento, il conforto generoso avviva nostre energie, esalta nostra coscienza nazionale, infonde fede incrollabile nel nostro avvenire. - Per la Direzione della Società sportiva «Forza e coraggio: Srincich Nicolò, Detoni Narciso, Lanza Trifone, Invernizzi Antonio, Serragli Camillo, Detoni Nino».

«Popolo cavaliere tua gentilezza viemmeglio stringendo al patto i fratelli, bene auspica la latina terza vita su questo mare nostro. - Gli studenti italiani accademici di Ragusa: Illich Stefano, Vucassovich Stefano, Serragli Luigi, Kutschera Aroldo, Bracanovic Ruggero, Illich Luigi, Zuanich Antonio».

Da **Verbosca.** «Al fulgido esempio di solidarietà nazionale, retaggio delle antiche virtù della stirpe nostra calpestata ma non doma, con animo commosso e reverente ringraziamo. - Per i cittadini di Verbosca: Pietro Fabris, Giorgio Carstinich, Giorgio Gligo, Giorgio Stipissich, Domenico Boglich, Luca Matulich, Nicolò Stipissich, Giovanni Chersich, Antonio Blascovich, Giorgio Blascovich, Nicolò Blascovich, Luca Blascovich, Nicolò Fabris, Antonio Cosmi, Giov. Zuvich, Pietro Villicich, Gerolamo Matcovich, Bortolo Blascovich, Domenico Stipissich, Luca Matcovich, Marino Blascovich, Gerolamo Blascovich, Gerolamo Lavcevich, Antonio Franichievich, Giorgio Cottoras, Antonio Carstinich, Giorgio Carstinich, Battista Casanovich, Michele Cottoras, Gabriele Chersich, Pietro Stambuk, Giorgio Blascovich, Pietro Stipisch».

Da **Vienna.** «Studenti italiani Dalmazia raccolti adunanza esprimono tutta loro gioia, gratitudine, ammirazione magnifico atto elettori triestini ridonante Dalmazia valido rappresentante che sacrò tutta sua vita causa italiana».

«Studenti italiani plaudono bella prova italico affetto verso oppressi fratelli dalmati. - Presidente Dudan».

LA DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI
della Cassa di risparmio triestina

Martedì scorso si è radunato il Consiglio superiore della Cassa di Risparmio, sotto la presidenza del Podestà avv. de Sandrinelli, per l'approvazione del bilancio dell'anno 1906 e per il riparto dell'utile.

Il bilancio 1906 si chiuse con un utile netto di cor. 352.695, e di queste cor. 152.695 vennero assegnate ai Fondi di riserva, che così importano cor. 4,180.000, e le residue cor. 200.000 furono erogate ai seguenti scopi:

25.000 quale dotazione iniziale per la creazione di una Cassa d'antecipazioni per accordare crediti personali;
20.000 VI.o contributo al Fondo per i Musei civici;
20.000 al Museo commerciale;
20.000 alla Direzione generale di pubblica beneficenza;
15.000 all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie;
14.000 alla Camera di commercio per scopi d'istruzione commerciale e per promuovere il concorso di forestieri;
14.000 al Collegio medico, per procurare conforti agli ammalati;
12.000 alla Società della Poliambulanza e Guardia medica;
10.000 agli Amici dell'Infanzia;
8000 a disposizione della Direzione;
4000 all'Unione filantr. La Previdenza;
6000 alla Società agraria;
5000 alla Società dei Bagni popolari;
5000 all'Ospedale infantile;
5000 per la Scuola serale per Agenti di commercio;
4000 all'Università del popolo;
3000 alla Società Igea;
2500 al Segretariato del popolo;
2500 alle Biblioteche popolari;
4000 alla Società Operaia; e 1000 alle Sale di lavoro con macchine da cucire.

Compiendosi, col precedente riparto, il decimo anno dacchè la Cassa di Risparmio Triestina eroga parte dei suoi utili a scopi di beneficenza e di utilità pubblica, ci piace riassumere le varie elargizioni fatte sinora, che ascendono complessivamente alla cospicua somma di 1,874.000 corone. Di queste furono assegnate:

245.000 per i Musei civici;
225.000 alla Società per la lotta contro la tubercolosi;
200.000 per l'erigendo Frenocomio;
200.000 alla Camera di commercio per sussidiare con la rendita annuale negozianti ed industriali decaduti;
150.000 all'Istituto per i quartieri minimi;
106.000 alla Poliambulanza e Guardia medica;
90.000 agli Amici dell'Infanzia;
89.200 alla pia Casa dei poveri;
80.300 agli Ospedali civici per procurare dei conforti agli ammalati;
74.000 all'Ospedale infantile;
60.000 all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie;
60.000 per il Museo commerciale;
36.000 alla Società dei Bagni popolari;
34.000 alla Previdenza;
29.000 alla Società Operaia Triestina;
25.000 alla Casa per marittimi;
25.000 per la Cassa d'antecipazioni;
20.000 per l'istruzione commerciale;
17.500 alle Biblioteche popolari;
17.000 per l'Acquario;
13.000 alla Società «Igea»;
13.000 alle Scuole serali per Agenti di commercio;
12.000 alla Società per Agenti di commercio e scritturali;
9000 alle Sale di lavoro con macchine da cucire;
8000 all'Università del popolo;
8000 a disposizione della Direzione;
7000 alla Società agraria;
6000 al Sodalizio figlie del S. Cuore;
5000 alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum»;
4000 per promuovere il concorso di forestieri;
3000 alla Fratellanza Artigiana;
2500 al Segretariato del popolo;
500 alla Società per la lettura popolare.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Scontri di cassa

E' preso atto che in seguito agli scontri di cassa effettuati nella civica Esattoria ai 6 settembre ed ai 13 ottobre 1906 e nella civica Tesoreria addì 17 agosto e 18 settembre 1906 le esistenze di cassa furono trovate in piena regola.

I benefattori dell'ospedale

Si acconsentì che le lapidi per benefattori da collocare nell'atrio del civico ospedale sieno di marmo bianco.

La galleria della Fornace

Fu presa notizia del parere della Commissione alle pubbliche costruzioni sul modo di rivestimento della galleria sotto il colle della Fornace, adottato dall'Ufficio tecnico.

Per le piccole industrie

Fu accordato all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie il contributo di cor. 12.000 per il 1907.

Fondazioni

Vennero approvati gli atti fondazionali delle fondazioni «Deseppi», per premio al lavoro, «Michele Cocchini» a favore del Museo Revoltella e «Orsola ved. Pichler nata Garzolin».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Vittoria Costantini nata Currò, dalla famiglia dell'estinta, in esecuzione delle ultime sue volontà, cor. 200; dai signori Antonio fu Th. Costantini, Teodoro Costantini, Carlo Costantini e Rosa Pitacco, marito e figli dell'estinta, cor. 300; ing. Edoardo Grulich e consorte cor. 20; Francesco Salata cor. 20; Vittorio Cusin cor. 20; famiglia Ruggero Berlam cor. 20; prof. Rocco Pierobon cor. 10; Carlo Camis cor. 10; Linda e dott. Renato Jellersitz cor. 20; cav. Filippo Artelli cor. 30; Arrigo e Maria Artelli cor. 20; Maria Pessi-Pitteri cor. 20; avv. Scipione de Sandrinelli cor. 25; Raimondo Tschernatsch corone 20; famiglia Edmondo Randegger e Giulio Bünger cor. 30; Giuseppe Staffler cor. 10; avv. Franellich e consorte cor. 20; Consiglio di amministrazione dell'Unione cooper. di credito e risp. cor. 50; m.o Gustavo Wieselberger e figlia Alba cor. 40; Riccardo e Clori Pitteri cor. 30; dott. Ferdinando Pitteri cor. 30; avv. Felice Venezian cor. 20; Gustavo e Mercede Tarabochia cor. 20; dagli amici del figlio Carlo, G. A., A. B., G. B., N. B., M. B., G. B., M. G., E. M., U. M., R. V. e F. V., cor. 55.

Per onorare la memoria del sig. Ugo Gortan, dalla sig.a Luigia ved. Gortan e figli, congiunti dell'estinto, cor. 50.

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Franco, di Buje, dai signori: Vittorio Venezian e consorte cor. 20; dott. Gian Giacomo e Ida Manzutto cor. 15; Umberto Crevato e consorte cor. 20; prof. G. Depase cor. 10; famiglia avv. Ubaldo Fillinich cor. 15; avv. Giuseppe e Irene Cuzzi cor. 20; avv. Vittorio e Alice Mandel cor. 20.

XIV e XV contributo settimanale dei Mirmidoni, cor. 5.60.

XXVI contributo settimanale degli Spiantati, cor. 1.90.

XV contributo settimanale del gruppo Piccolo l'aiuto grande l'intendimento, cor. 3.60.

XXIX contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici, cor. 3.20.

Da dodici amici, 68.o contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 1.80.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

XXXVIII contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 7.40.

XIV contributo settimanale di alcuni funzionari delle Assicurazioni Generali, ramo vita, cor. 6.72.

XXXIV, XXXV e XXXVI contributo settimanale della Lega dei nottambuli», cor. 10.

XIV contributo pel 1907 del gruppo «Clienti», cor. 3.20.

XLVI contributo settimanale dei «Gufi» cor. 5.

XIV contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra», cor. 1.60.

X contributo degli «Antiscapoli» cor. 3.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Buje: per onorare la memoria del dott. Giorgio Franco, dal sig. Paolo Cipolla cor. 10;

pro gruppo di Capodistria, dal sig. Carlo Percolt, di Capodistria, per un inatteso rimborso, cor. 2.

* Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero cor. 60 dai colleghi del dott. Pitacco della Direzione Centrale della «Lega», in morte della sig.a Vittoria Costantini nata Currò, e per lo stesso scopo cor. 20 dai signori Maria e Giuseppe Buffulini, cognati dell'estinta.

Il ministro del commercio a Trieste. Arriverà qui martedì mattina il ministro del commercio dott. Forscht allo scopo di venire a contatto col ceto commerciale, industriale e marittimo ed esaminare da vicino le condizioni del nostro porto e visitare gli stabilimenti industriali.

Alle 10 ant. di martedì vi sarà il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze alla Luogotenenza. Quindi il ministro si recherà a visitare il Punto franco, i Magazzini generali e i lavori portuali. Alle 9 pom. si darà in suo onore un ricevimento nelle sale della Camera di commercio. La giornata di mercoledì sarà impiegata nella visita dell'Arsenale del Lloyd, dello Stabilimento tecnico, del Museo commerciale, dell'Istituto per le piccole industrie e dei principali stabilimenti industriali della città.

Voci inesatte sul rincaro del pane. Notizie pubblicate dal «Giornale» di Fiume sul pericolo di un rincaro del pane in quella città divulgarono qui la voce che sarebbe imminente un aumento nei prezzi del pane anche a Trieste. Sebbene la situazione del mercato delle farine non giustificasse in alcun modo tale provvedimento, pure abbiamo voluto assumere informazioni da cui risultò assolutamente escluso l'accennato pericolo.

Del resto il pericolo sembra scongiurato anche per Fiume, a quanto assicurano quei giornali.

Il Circolo Artistico tenne iersera, nella sede sociale, il suo congresso. Approvato il verbale del congresso precedente, il presidente arch. R. Berlam commemorò con affettuose parole la perdita dei consoci Paparotti, Kuhe e Pogna, rilevando le doti loro e specialmente il mite cuore e la laboriosità indefessa di quest'ultimo.

La smagliante relazione letta dal segr. dott. Sofianopulo riassume la brillante attività svolta dall'attuale Direzione, alla quale spetta il merito di aver risollevata la Società all'onorato posto antecedentemente occupato nella vita cittadina. La relazione accenna ai principali documenti di quest'attività: dall'attuazione dell'Esposizione permanente, ai concorsi banditi per la Sigla sociale, il cartellone della stagione lirica al Verdi, il cartellone dell'Austro-Americana e quello della Lega Nazionale e infine, ai famosi «Musei», rapido sprazzo scintillante di riso nella caligine della museneria cittadina, durante l'agonia del passato carnevale. Con cordiali parole, la Direzione sociale si dice grata del successo morale e finanziario di questi Musei al simpatico Wostry, che ne fu arguto ideatore e infaticabile elaboratore.

Dopo aver accennato al busto inaugurato a Umberto Veruda lo scorso settembre ed alla partecipazione presa dal Circolo al recente lutto di Trieste e della Nazione per la morte del Poeta, la relazione fa voti che, con l'aiuto di tutti i volonterosi e gl'innamorati dell'arte, nuovi aderenti vengano a stringersi nel fascio sociale, sì da fare del Circolo Artistico centro a tutte le forze attive (vivissimi applausi).

Arduino Berlam ha l'incarico di riferire, a nome della Commissione per l'Esposizione permanente, sull'andamento di questa istituzione superbamente affermatasi e, si può dire, già entrata nella vita di Trieste. Egli rileva che dall'inaugurazione avvenuta il 25 giugno scorso sino al 31 marzo ultimo, ben 75.962 persone hanno visitato la sala dell'Esposizione. Le vendite avrebbero potute essere in numero maggiore: si vendette per cor. 9825, delle quali cor. 1173 toccarono all'Esposizione come utile e percentuale. Accennato al successo vivo avuto dalla Mostra del bianco e nero, il relatore ringrazia il Municipio, la stampa e quanti s'interessarono per l'attuazione dell'Esposizione e la appoggiarono e sprona gli artisti a perseverare concordi e fiduciosi nel successo, che non potrà mancare (applausi).

Janesich, per il ragioniere sociale sig. Schott, impedito, ricapitola brevemente le condizioni finanziarie della Società: esse non sono floride - è doloroso constatarlo - ma basterebbe un po' di miglior volontà dei soci e l'interessamento di quanti amano l'arte, per renderle floridissime: basterebbe che nuovi aderenti ingrossassero la schiera dei soci, troppo esigua per una città, che oramai conta 200 mila anime.

Il presidente incita gli artisti ad interessarsi dippiù dell'Esposizione permanente, a lavorare dippiù e a produrre opere di maggior considerazione: ciò agevolerebbe gli scopi per i quali l'Esposizione è sorta e desterebbe negli ambienti quel desiderio di acquistare opere d'arte, che oggi è cosa purtroppo non molto frequente. Aggiunge poi qualche parola per rilevare la lodevole frequentazione dell'Accademia di nudo recentemente istituita.

Il Congresso si chiude con un elogio rivolto dal cav. Vigini alla Direzione per quanto sinora ha fatto (applausi).

Posto gratuito in concorso. Col prossimo venturo anno scolastico 1907-08 sarà vacante un posto gratuito di allievo nell'Accademia di marina a Fiume per la durata di quattro anni. I giovani pertinenti a questo Comune, che in possesso dei titoli necessari, intendessero aspirarvi dovranno presentare a mezzo dei loro genitori o tutori fino a tutto 18 maggio p. v. al Magistrato civico le rispettive istanze documentate.

Il posto in concorso è di fondazione del Comune ed il conferimento spetta alla Delegazione municipale.

LA DECISIONE DELL'AUTORITÀ MARITTIMA
sul naufragio dell'„Imperatrix"

Abbiamo dato notizia l'altro ieri delle conclusioni a cui sul naufragio dell'«Imperatrix» è pervenuta l'Autorità marittima, alla quale la Procura di Stato, non avendo trovato di procedere in via penale, aveva rimesso gli atti dell'inchiesta. La decisione del Capitanato di porto, che fu comunicata ieri agli interessati, riassumendo i risultati della inchiesta, costituisce il quadro ufficiale del terribile disastro, delle sue cause e degli avvenimenti che lo accompagnarono e lo seguirono. Siamo in grado di dare fin da oggi tutta la parte sostanziale dell'importante documento.

Le conclusioni

La decisione incomincia con lo stabilire i quesiti proposti alla inchiesta: cioè, in primo luogo, se il naufragio sia da attribuirsi a colpa o negligenza da parte del comando di bordo o se l'arrenamento sia stato prodotto da cause elementari o di forza maggiore; - in secondo luogo, se dopo avvenuto l'arrenamento tanto il comandante quanto gli altri abbiano corrisposto alle necessità del momento.

Il Capitanato di porto, visti gli atti dell'inchiesta e udito il parere consultivo di apposita commissione di esperti radunata all'uopo, è pervenuto alla conclusione che la causa dell'arrenamento non debba attribuirsi nè a colpa nè a negligenza di qualsiasi persona del comando, ma che l'arrenamento stesso debba dipendere da cause fortuite di forza maggiore. Il Capitanato dichiara inoltre che dopo avvenuto l'arrenamento, tanto il comandante quanto gli ufficiali si comportarono in tutto così come le circostanze richiedevano.

La rotta

Nei motivi di questa conclusione il decreto del Capitanato di porto rifà la descrizione del viaggio. L'«Imperatrix», partito da Trieste il 19 febbraio p. p., dopo avere fatto scalo a Brindisi, arrivava alle 6 pom. del giorno 21 febbraio a Sapienza, rilevando quella lanterna per G. 5/8 L. magnetico rispettivamente bussola del ponte di comando ad una distanza di 2 miglia. Dalle conformi deposizioni degli ufficiali del piroscafo e da quelle di tutti i timonieri di guardia risultò provato che dalle 6 pom. del giorno 21 alle ore 1¼ o 1.20 del 22 il piroscafo mantenne la corsa per S. ¾ O. ossia di ¹/₈ di rombo più a dritta della corsa che quel piroscafo percorreva in ogni viaggio nel tratto da Sapienza a Gozzo. Risultò ancora dalle deposizioni dell'ufficiale di guardia Feriancich che alle ore 1.15 o alle ore 1.20 ant. del 22 febbraio la corsa venne deviata di ¼ di rombo alla dritta; che alle 2 ant. venne deviata di un altro quarto; che alle due e mezzo la rotta venne deviata ancora di un'altra mezza quarta alla destra e che infine alle 3 ant. s'incominciò a governare per O. S. - corsa questa che è stata mantenuta fino all'arrenamento del piroscafo sul capo Elafonisis. Dalle deposizioni del timoniere Francesco Radetich che trovavasi di guardia, risultò che la corsa per S. ¾ O., venne consegnata al susseguente timoniere Antonio Gaspich alle ore 1.20 ant., sicchè secondo le loro deposizioni la corsa per S. ¾ O. sarebbe stata mantenuta sino alle ore 1.50 e non sino alle ore 1.15 o 1.20 come indicato dal capitano Feriancich, alla quale ora (cioè 1.50 ant.) sarebbe stata cambiata per S. 1. O. Questa corsa venne consegnata alle ore 2.40 ant. all'altro timoniere Bortolo Petranich che allora prese servizio al timone e che la mantenne per circa 15-20 minuti cambiandola poi per S. 1½ O. ed infine alle ore 3½ ant. si cominciò a governare per O. S., con la quale rotta il piroscafo si arrenò.

Dalle deposizioni del secondo tenente Olivetti risultò che alle 9.04 pom. del giorno 21 febbraio egli ha rilevata la lanterna di Capo Matapan per G. 1¾ L. magnetico, che alle 9.22 rimaneva per G. ¾ L., ed infine quando la lanterna stava per scomparire alla sua vista e precisamente alle 9.30 pom. rimaneva per G. ¼ T.

La notte fatale

Dalle conformi deposizioni di tutti gli esaminati risultò poi che la notte dell'arrenamento il vento soffiava fresco, indi forte dal terzo quadrante con mare agitato, notte oscura ed orizzonte chiaro in modo da potersi distinguere bensì un fanale, ma non la terra. Il piroscafo in quella notte mantenne costantemente una velocità di oltre 12 miglia all'ora. Durante tutta la notte tanto il servizio di guardia sul ponte di comando quanto quello del timone come quello di vedetta e di coperta è stato mantenuto inappuntabilmente.

Dove il piroscafo doveva passare

Messi a confronto i dati riscontrati con la carta di navigazione, risultò che con la corsa mantenuta dall'«Imperatrix» da Sapienza al luogo del disastro, il piroscafo secondo le deposizioni degli ufficiali sarebbe dovuto passare ad una distanza da Capo Crio di oltre 11 miglia, mentre secondo le deposizioni dei timonieri questa distanza si sarebbe potuta ridurre a 10 sino 11 miglia. La decisione ricorda a questo punto che negli anteriori viaggi il piroscafo passava ad una distanza da Capo Crio di circa tre miglia, per cui anche in una notte oscura, una corsa che doveva far passare il piroscafo a circa 11 miglia di distanza dalla terra, deve considerarsi una rotta molto prudente, non essendo ammissibile che un piroscafo moderno in viaggio con itinerario prestabilito, abbia a seguire una rotta tale che lo porti ad una distanza maggiore di 11 miglia da un capo che altre volte viene doppiato ad una distanza di sole 3 o 4 miglia.

Le cause: la corrente, la deviazione dell'ago

Escluso, dunque, il mal governo perchè la guardia venne mantenuta inappuntabilmente, esclusa una deriva perchè non ammissibile in vista del tempo, per la forma del piroscafo e per la sua grande immersione e velocità, la decisione trova di ascrivere la causa del disastro anzitutto ad una corrente che in quella notte deve essersi formata da Ponente verso Levante. Questa constatazione sarebbe confermata dall'estratto del giornale di navigazione del piroscafo «Africa» che in quella notte nel suo viaggio da Porto Said all'isola di Candia, è stato trasportato di circa 13 miglia in Levante. Altra causa del disastro sarebbe una deviazione dell'ago magnetico. Questa deviazione può aver avuto due cause: sia un temporale elettrico che in quella notte imperversava nell'arcipelago greco - come sarebbe comprovato dal rapporto del comandante del piroscafo «Salzburg», secondo cui in quella notte le bussole del suo piroscafo erano perturbate, - oppure la formazione, per cause ignote, di un'elettro-calamita in prossimità della bussola di bordo e forte abbastanza da deviare l'ago magnetico.

E poichè ambedue queste cause, una delle quali o forse tutte e due insieme causarono l'arrenamento dell'«Imperatrix», - date le condizioni della notte - erano incontrollabili, così il Capitanato di porto deve ascrivere l'arrenamento ad una causa di forza maggiore e per conseguenza esclude da ogni responsabilità tanto il comandante quanto tutti gli altri ufficiali di bordo.

Dopo il disastro

In quanto si riferisce al secondo quesito, se cioè dopo avvenuto l'arrenamento tutti abbiano corrisposto al loro dovere, il decreto dichiara che dalla procedura risultò che appena avvenuto l'urto, venne dato l'ordine di «macchina tutta forza indietro», di mettere in azione le pompe della sentina, di scandagliare le sentine per verificare se l'acqua penetrasse nel corpo del piroscafo, di scandagliare all'esterno del piroscafo per verificare il fondo sul quale stava appoggiato ed infine di preparare le imbarcazioni. Risultò ancora che tutti questi ordini, meno l'ultimo, furono eseguiti e che se quello di approntare le imbarcazioni è stato frainteso, lo si deve al panico che in quel momento si era impossessato di quasi tutto l'equipaggio,

panico

che il decreto giustifica. Infatti - continua a questo punto la decisione - l'equipaggio svegliato dal sonno dall'urto formidabile dato dal piroscafo sugli scogli, nell'oscurità della notte ed in quella che subentrò per lo spegnimento della luce elettrica di bordo, coi colpi di mare che oltrepassavano da una parte all'altra il battello, con l'inclinazione da questo presa che dava indizio del suo prossimo rovesciamento, - si trova giustificato se la maggior parte dell'equipaggio colto dal panico, si è precipitato nelle imbarcazioni per trovarvi uno scampo.

Redarguizioni ed elogi

Indi la motivazione della sentenza prende in esame le varie accuse dirette contro alcuni componenti dell'equipaggio per essersi impossessati delle imbarcazioni calate in mare e per avere abbandonato il piroscafo. Accertati i fatti, la sentenza mette in rilievo tutte le mitiganti in forza delle quali conclude col limitarsi ad infliggere a dieci membri dell'equipaggio una energica redarguizione. I redarguiti sono sei timonieri, tre carbonai ed un cameriere.

D'altro canto la decisione trova di elogiare in modo particolare il nostromo di macchina Andrea Nolich, per il sangue freddo dimostrato e l'eroico comportamento tenuto durante tutto il tempo in cui rimase sul piroscafo in continuo pericolo e durante le opere di salvataggio. E' dato pure elogio in modo particolare al secondo ufficiale cap. Olivetti, il quale essendo salito in una imbarcazione già piena di gente per assumerne il comando, ritenendo di corrispondere con ciò ad un ordine dato, avendo poi appreso che la barca era stata arbitrariamente messa in mare, cooperò acchè la notizia del naufragio fosse comunicata alla Canea, ma poi fece ritorno a bordo e fu il primo a stabilire per mezzo di un cavo la comunicazione tra il piroscafo e gli scogli emergenti di Elaphonisis e quindi la terra ferma.

Si elogiano pure tutti i macchinisti nelle persone dei signori Alessandro Mosca primo macchinista, Antonio Vidossich secondo, Carmelo Colognatti terzo, Giuseppe Hiebel e Vladimiro Mircovich quarti. Si fanno elogi incondizionati pure al sottocuoco Nicolò Dinelli di Rovigno, al terzo cameriere Rodolfo Marossovich-Vidiak, al fornaio Ercolano Zudenigo, al dispensiere Vittorio Boze, al sottocuoco Egidio Sinigaglia, al cameriere portoghese Francesco Dezoza e ai fuochisti Carlo Trauscich, Ruggero Martinovich, Giuseppe Kern e al carbonaio Tommaso Tochich.

Questo l'epilogo dell'immane disastro che ha tanto commosso la città, generosa soccorritrice ai superstiti delle vittime.

Il giubileo dello Stabilimento Tecnico Triestino

Come abbiamo riferito ierlaltro, lo Stabilimento Tecnico Triestino compì ieri il 50.o anno di sua esistenza quale Società per azioni. Alle notizie già date sulle origini dell'impresa dobbiamo aggiungere che il vero suo fondatore fu Giorgio Strudthoff, nato a Brema nel 1784. Egli eresse nel 1832 una fabbrica e fonderia a S. Andrea, fabbrica che costruiva, in origine, macchine agricole, istrumenti ottici e nautici. Nel 1842 egli acquistò a S. Rocco il terreno, sul quale poi sorse il cantiere, e vi impiantò subito un piccolo squero. I quattro suoi figli che gli succedettero - morì nel 1849 - si ripartirono la direzione dell'azienda così: Guglielmo ebbe la direzione amministrativa, Giorgio e Augusto la direzione tecnica ed Edoardo quella della costruzione navale a San Rocco.

Tra i primi lavori di qualche importanza eseguiti dallo Stabilimento fu, intorno al 1845, la prima macchina per la marina da guerra; il cantiere di S. Rocco esordì fabbricando il... bagno Maria. Ma già nel 1860 il cantiere di S. Rocco otteneva una commissione per quei tempi, importante: 5 cannoniere in legno e le relative macchine.

Non seguiremo la cronaca delle commissioni sempre maggiori avute dallo Stabilimento fino ai giorni nostri. Rileveremo soltanto che da dieci anni la sua attività non è soltanto enormemente cresciuta di proporzioni e d'importanza, ma che è addirittura un'attività d'ordine, di categoria del tutto diversi. Tra l'80 e il 9[illegible] destava impressione la costruzione di corazzate da parte dello Stabilimento; qualche anno S. Marco costruisce e S. Andrea dota di macchine intere divisioni contemporaneamente.

Quest'attività dello Stabilimento può svolgersi grazie agli impianti fatti e ai metodi di lavoro introdotti nel cantiere S. Marco. L'ultima grande nave da guerra varata a S. Marco fu il «Carlo VI». Quasi contemporaneamente a S. Marco si costrussero le altre due navi della divisione d'incrociatori, tipo «Carlo VI». Una successiva divisione di navi di linea (tipo «Arciduca») potè pure costruirsi con questa contemporanea fabbricazione ed allestimento delle tre unità.

Nel 1905 lo Stabilimento ottenne una commissione che gli riconosceva il più alto grado di perfezione del lavoro: quella di cinque cacciatorpediniere e di tredici torpediniere; navi, la costruzione delle quali è quanto mai complicata e delicata e che di solito si affidano esclusivamente ai cantieri specialisti. Ed anche per questo è raro il caso che una marina da guerra ne affidi a uno solo tante unità contemporaneamente. Di queste unità, quattro cacciatorpediniere e sette torpediniere sono già state consegnate alla marina di guerra, che le ha trovate perfettamente conformi alle sue esigenze, in ogni dettaglio. Giova notare a questo proposito che in una delle ultime commissioni di naviglio torpediniero fatte dal Governo degli Stati Uniti ai cantieri americani questi dovettero dapprima chiedere una dilazione di un anno nel termine di consegna, poi la riduzione di un nodo nella velocità contrattualmente stabilita (da [illegible] a 24), infine un aumento di un milione e mezzo sul prezzo pattuito!

Quest'anno, lo Stabilimento tecnico ha ottenuto una ulteriore importantissima commissione: la costruzione di tre navi di linea di 14.500 tonnellate e 20.000 cavalli; e un apparato turbomotore Parsons di 20.000 cavalli per un incrociatore che verrà costruito all'arsenale di Pola.

Ma a nuova prosperità accennano a volgere le sorti dello Stabilimento anche in altro campo della sua attività. Governo e Parlamento sembra abbiano finalmente compreso la connessione che sussiste fra costruzione navale e navigazione: e un nuovo indirizzo si delinea a favorire concordemente lo sviluppo dell'una e dell'altra. Il primo frutto di questo nuovo indirizzo è il riattamento del cantiere S. Rocco.

A quanto ci assicurano persone competenti, la potenzialità di questo cantiere sarà già nel prossimo avvenire tale, da superare di molto i bisogni della marina libera. E' lecito, dunque, l'augurio che sia questa a svilupparsi per modo da poter occupare interamente e costantemente l'attività del rinnovato cantiere. Che se fosse questa, aspettazione sovverchiamente ottimistica, è sperabile che ad alimentare il lavoro del cantiere S. Rocco sieno per concorrere pure le commissioni dall'estero.

Una conferenza sulla Dalmazia, a Venezia. Abbiamo da Venezia 20: Stasera il dalmata Ugo Inchiostri tenne nella sala dell'Ateneo Veneto una conferenza sulla Dalmazia. Con chiarezza ed elevatezza di esposizione ne delineò la storia, il carattere e la civiltà, che fu ed è latina senza discontinuità, sebbene quel paese sia stato spesso e per lungo tempo funestato dal cozzo di razze diverse. Il pubblico numeroso applaudì calorosamente il conferenziere.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Vittoria Costantini nata Currò, in ottemperanza alle ultime sue volontà, dalla famiglia cor. 1800, di cui 1000 a disposizione del sig. Podestà a favore di famiglie povere, 400 per gli Amici dell'Infanzia per un letto che porti il nome dell'estinta, 200 per l'Associazione italiana di beneficenza e 200 per la Previdenza per il refettorio; dai signori Antonio fu Th. Costantini, Teodoro Costantini, Carlo Costantini e Rosa Pilacco, marito e figli dell'estinta, cor. 1700, di cui 1000 per la Direzione di pubblica beneficenza per il fondo intangibile, 300 per l'Associazione italiana di beneficenza per il fondo Margherita di Savoja, 200 per la Previdenza per il refettorio, e 200 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; inoltre per lo stesso scopo, dai signori: Saul Modiano cor. 30, Enrico Schott cor. [illegible], famiglia Jellouscheg cor. 50, Ernesto Milano cor. 20, Luigi Pascutti cor. 20, a favore della Guardia medica; S. Mura[illegible] cor. 20, John Bott cor. 50, famiglia Seravallo cor. 40, avv. Daniele Porlitz cor. 20, Carlo e Francesco Berger cor. 25, Lodovico Pollack cor. 30, Antonio Millan cor. 30, ing. dott. Carlo Cambiagio e consorte franchi 40, bar. Rosario Currò, fratello dell'estinta, franchi 500, cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30, comm. Giacomo Fano cor. 50, cav. uff. ing. Enrico Sospisio cor. 20, Emanuele Coen cor. 20, cav. Carlo Lustig cor. 20, cav. Cesare Girardelli cor. 20, avv. Mario Buzzi lire 20, tutti a favore del fondo Margherita di Savoja dell'Associazione italiana di beneficenza; Ferdinando Lordschneider cor. 25, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; bar. Giovanni Albori e famiglia cor. 100, a favore della Previdenza; gli impiegati della ditta R. Currò e figlio cor. 110, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani); Giov. Ant. Piciola cor. 25, a favore del Circolo dei assistenti farmacisti.

Per onorare la memoria della signora Augusta ved. Jesumann, dagli amici (riunione mensile del giorno 19) del figlio Carlo, cor. 100, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dai signori Ernesto e Achille Farchi cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Franco, dalla famiglia avv. Ubaldo Fillinich cor. 15, a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Edvige Lissiack, dai signori Virgilio e Maria Sillich cor. 20, a favore dell'Ospitale infantile.

Il presente numero consta di 8 pagine.

toglie le macchie di champagne. Provi a pulire con acqua pura; o meglio, consegni l'oggetto sciupato a uno stabilimento di smacchiatura. — *Commercio.* Quel giornale si pubblica a Roma. — *Contrastoni.* La riduzione del 75 p. c. sui viaggi per Napoli è valida dal 20 Aprile al 10 maggio. Da Portogruaro a Napoli si pagherà in II cl. L. 43.—, in III L. 23.— andata e ritorno. — *Beethoveniano.* Nessuna delle figure del noto quadro del Balestrieri intitolato «Beethoven», rappresenta il grande compositore. — *Brunilde.* I «Foscari» si rappresentarono l'ultima volta al teatro «Minerva» nell'Agosto 1905. Ne era protagonista il baritono Riccardo De Franceschi. — *Gisella-Amelia.* Infatti a Pasqua si diede a Venezia la «Traviata», prima con la De Martins, e poi con la Linda Brambilla. — *Moretto.* Il tenore Ermanno Pezzuti dimora a Milano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.9, ore 2 pom. 14.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.6. Oggi: alta marea 6.40 ant. e 6.49 pom. - Bassa marea 11 e 11.06 pom.

Ogni giorno una. La filosofia di Tupinetti:

Spiantatelli sospira e dice con amarezza che nulla gli riesce.

Tupinetti (con tono sentenzioso): Eh, il successo nella vita è come correr dietro a una gallina!

Spiantatelli (sorpreso): Non comprendo.

Tupinetti: Provati ad acchiapparla; sembra molto facile, ma in realtà è difficile in modo sorprendente.

ASTERISCHI

In questa fredda primavera fiorisce tra noi lo sport del *tennis.* E' uno sport amato sopratutto dalle signorine, che sanno di acquistare così agilità ed eleganza nei movimenti. E infatti la quantità e la varietà dei *tennis-clubs* costituiti quest'anno formano la caratteristica della stagione. Finito il tempo dei balli, bisognava pur pensare a qualche altro modo di riunione; e non sono cento volte più piacevoli i passatempi all'aria libera che quelli nelle riscaldate sale invernali? Vi è più schietta allegria nei giovani, che nell'ardore della corsa e del moto sentono il sangue scorrere sempre più rapido, anzichè in quelli che si aggirano in una sala da ballo, dove artificiale è la luce, artificiose sono le parole, spesso fittizia la gioia. I medici moderni, diligenti ricercatori di un metodo di vita più equilibrata e più sana, consigliano il giuoco del *tennis* alle fanciulle anemiche, ai giovani affaticati da studi aridi, da esami difficili. E noi vediamo al mattino allegre comitive di signorine e di giovani, armati dall'ormai classica racchetta, invadere le nostre quiete ville portandovi una nota di gaiezza, di colore; e pare si comunichi loro tutto quel fermento di vita, che agita la campagna d'aprile.

★

Il cav. Vittorio Girotto, docente del locale Conservatorio musicale e noto virtuoso di contrabasso, intraprenderà prossimamente una *tournée* artistica organizzata da un impresario viennese. Al Conservatorio di Vienna il celebre Simandel ha adottato gli studi e le composizioni del Girotto per l'istruzione e il perfezionamento degli allievi della scuola di contrabasso.

★

Il sig. Giuseppe Calvi, capo-cancello all'Agenzia del Lloyd in Alessandria, è stato decorato dell'ordine egiziano dell'Osmanie.

★

La gentile signorina Amalia Comer andò ieri sposa al sig. Enrico Sadò.

* La gentile signorina Olga Ghez si unì in matrimonio col sig. Umberto Trani.

* La gentile signorina Carmen Zuttioni andò sposa al sig. Mario Stokel.

* La gentile signorina Bianca Battistelli andò sposa ieri al signor Manlio Benporat.

Teatri e Concerti

„LA PESTA"

(La piste)

commedia in 3 atti di Vittoriano Sardou al Filodrammatico

Questa commedia di Vittoriano Sardou, che giunge un po' in ritardo a Trieste, ebbe iersera un vivo successo di diletto e di ilarità. L'atto secondo in ispecie fu accolto da applausi. Il terzo, che è il più scadente, fu, invece, zittito alla fine. Ma gli zittii parvero alquanto severi poichè giungevano dopo che oltre due ore erano state passate assai piacevolmente. «La piste» è nei primi due atti una commedia gaia e ben fatta, dalle situazioni comiche indovinate, dal dialogo scorrevolissimo e brioso, dai tipi divertenti: «Fiorenza», dopo essersi divorziata dal primo marito, «Filippo Jobelin», è moglie affettuosa e fedele di «Casimiro Revillon». Ora avviene che «Casimiro» frugando in un vecchio mobile trovò un «petit bleu» senza data che dimostra come «Fiorenza» abbia avuto un amante. In realtà quella missiva d'amore è di vecchia data; il tradimento della fede coniugale risale a sei anni prima; «Fiorenza» tradiva il suo primo marito, «Jobelin», che ella non amava, ma non ingannò nè ingannerà mai «Casimiro» che ella ama teneramente. Senonchè.... tutto ciò, benchè sia vero, non può esser provato agli occhi di «Casimiro». E il cercare di provarlo è ciò che forma l'argomento dell'atto secondo e del terzo. Il secondo, che è uno dei più belli e spiritosi secondi atti di commedia comica che mai si siano veduti, ci conduce in casa di «Jobelin», il primo marito di «Fiorenza», al quale ricorre «Fiorenza» stessa per pregarlo di voler affermare e testificare che ella aveva tradito lui e non «Casimiro». Situazione comicissima: il buon uomo, che non ne sapeva nulla, sulle prime si indispettisce ma finisce poi col credere fermamente che gli si domandi una bugia e che «Fiorenza» non abbia tradito lui ma «Casimiro» e cerchi soltanto di salvarsi. Vengono poi due amici incaricati da «Casimiro» e viene poi anche quest'ultimo, più sospettoso che mai; e la situazione diviene poi ancora più buffa quando sbuca fuori il nipote di «Jobelin», «Oscar», che era stato l'amante di «Fiorenza» e che ora vorrebbe negarlo per gentilomismo, mentre gli stessi interessati lo esortano calorosamente a confessare di aver tradito il proprio zio. All'atto terzo, sempre per cercare la «piste», cioè per provare che l'avventura extraconiugale di «Fiorenza» risaliva al suo primo matrimonio, i nostri personaggi vanno a scovar fuori l'albergo «Aux deux cocottes» nel quale l'adulterio sarebbe stato consumato; ma la ricerca è faticosissima; i testimoni non si trovano più, o sono morti o sono lontani. Ma la comicità di quest'atto è forzata; l'autore oramai con le indovinatissime «trovate» dell'atto secondo si è esaurito; al terzo la lena gli manca. Tanto per sciogliere il grave nodo della questione e provare a «Casimiro» che egli non è.... ciò che temeva di essere, si trova un'amica che aveva letto tutte le lettere amorose dirette da «Oscar» a «Fiorenza» e attesta la loro antica data.

La commedia, che rivela subito nella sua impostazione e nel taglio delle scene, la mano di un vecchio maestro, si sarebbe potuta replicare se la stagione oramai non fosse giunta agli sgoccioli. Essa fu recitata ieri con molta movimentazione e con brio dalla Mariani, da Sabatini, da Grassi, da Zampieri, da Baghetti, e dagli altri.

Questa sera replica della bella e divertente commedia di Gavault e Charvay: «La signorina Josette mia moglie».

Domani, lunedì, serata d'onore di Teresa Mariani con «Facciamo divorzio» di Vittoriano Sardou, che è una delle più belle e artistiche interpretazioni della eletta attrice, alla quale certamente non mancheranno le più festose attestazioni di stima.

Martedì ultima recita della stagione con «Nelly Rozier». Dopo il primo atto della commedia il sig. Giulio Piazza, traendo argomento dalla decretata chiusura del «Filodrammatico» dirà poche parole su «La fine di un teatro».

Politeama Rossetti. «L'orchidea» è un'operetta di Caryll e Monkton, che a Londra ebbe un'infinità di repliche. Gli autori del libretto hanno preso le mosse dal concorso delle orchidee di Nizza; gli inglesi vanno a gara per contendere alla Francia la coppa d'oro del concorso. E' una gara di astuzie fra i concorrenti, i quali dopo essersi lungamente rincorsi, si ritrovano a Nizza, e qui si naviga in piena rivista, e sfilano davanti al pubblico: i cappelli da teatro, i fucili nuovo modello, le motociclette, e persino il tenore Caruso con la sua avventura d'America; sfilano i ritornelli più in voga ecc. ecc., impersonati dalle artiste ed artisti della compagnia.

La messa in scena è di una sontuosità insolita, gran ricchezza e varietà di costumi, magnifiche tele, specialmente quella dell'atto primo: Il collegio di orticoltura inglese. Grandioso il finale dell'atto secondo, e indovinatissima la scena degli ombrelli al terzo atto. Ammirato il teatro di Nizza all'ultimo quadro.

La musica però, salvo qualche fuggevole sprazzo geniale, è spesso troppo improntata a quella melanconia che rivela nelle composizioni inglesi l'ispirazione attinta alle nenie dei popoli esotici, tributari anche in questo della superba Albione.

Gli artisti della compagnia Lombardo posero tutto l'impegno per la buona riuscita del lavoro, e furono tutti rimeritati da frequenti applausi da parte del pubblico, accorso non molto numeroso.

Il grandioso spettacolo coreografico si replica questa sera. Alla diurna si dà «La bella Elena».

Fenice. Ieri alla seconda di «Göttergatte» la signora Herma si fece valere quale ottima cantante e sfoggiò costumi sfarzosi.

Oggi nel pomeriggio si dà «La vedova allegra», e di sera chiusura della stagione, con la bella operetta di Strauss «Frühlingsluft», nella quale la signora Herma sosterrà la parte di «Hanny».

Una recita della Compagnia Giovanni Emanuel. Domenica 5 maggio, la «Compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel» darà una recita nella sala del Teatro Fenice (in via S. Francesco) rappresentando i lavori di Antonio Pittani, «La Pasqua di Rosetta», bozzetto drammatico in un atto; «Se Messene piange...», commedia brillante in tre atti e la farsa «Per un toco de marì!»

L'ultimo concerto sinfonico. Fu la replica del precedente concerto: tranne che la sinfonia di Beethoven era mutata. All'«Eroica» succedette la settima, la danzatrice gemmata, la visione di grazia, di giovinezza e di gioia che illuse Beethoven negli anni di sua sorte più nera: ed ebbe ancor questa sinfonia, per opera di Giuseppe Martucci, una esecuzione dalla plasticità incomparabile, dal nitore scintillante, dal riso di chiarità cristallina. Vorremmo dire che mai nella città nostra la si è udita così perfetta; certo, a memoria nostra, per quanto molte volte udita, essa non ebbe mai così pronta e leggiadra agilità nello spiccare i suoi voli, così spumante e leggera festosità, così vaga delicatezza nello sprigionare i profumi della sua melodia. Una esecuzione come quella di ieri, che il pubblico non si stancava di acclamare ad ogni tempo con tutto l'entusiasmo della propria delizia, torna ugualmente ad onore del duce e dell'orchestra: del duce che domina quest'opera come uno spirito vivamente sereno; dell'orchestra che possiede tutta l'elasticità, tutta la duttilità, tutta la brillante vivezza di colori, per rispondere alle idee interpretative del suo duce e aiutarlo a raggiungere il suo sogno di ideal perfezione.

La sinfonia di Beethoven procurò a Giuseppe Martucci il più clamoroso trionfo che egli abbia avuto nella città nostra: tutto il teatro - ed era un bel teatro, affollato, elegante, scintillante - si levò a festeggiare il nobile musicista e a volerlo più volte alla ribalta dopo il vorticoso finale.

L'Agape sacra» fu ascoltata con attenzione devota: e udita per la seconda volta, ebbe il pubblico un'idea più chiara del superbo disegno di questa monumentale scena mistica, alla quale non mancò che la visione del quadro scenico e l'avvolgente suggestiva oscurità del teatro di Bayreuth. Il Martucci è un grande interprete anche di questa pagina di Wagner, che misteriosamente si ricollega in qualche parte al genio più antico della musica italiana: più sicuri cantarono ieri i cori: e le frasi desolate d'Amfortas uscirono con giusta gradazione d'accenti e, dove occorse, con pieno splendore di suoni, da quell'intelligente e valido artista che è il baritono De Luca.

Una calda interminabile ovazione salutò la fine del concerto: il Martucci, cui già era stata offerta un'artistica pergamena in cornice d'oro, dovette presentarsi più volte con l'ammirata orchestra

nostra: e così, tra feste e battimani, sull'ultima eco di una grandiosa opera d'arte, ebbe fine il ciclo di concerti primaverili, che fu tale da rendere invidiata Trieste da molte grandi città.

Ricordiamo che queste belle serate d'arte, queste audizioni di grande musica, questo contatto con tanta musica nuova, questo alito vivifico sulla cultura artistica della città, furono possibili soltanto per la generosità coraggiosa di due amici dell'arte nel più nobile senso della parola: i signori Enrico Schott e cav. uff. Salvatore Segrè. Dobbiamo a loro il raffinamento, l'eccellenza dell'orchestra cittadina; dobbiamo a loro la dignità di esecuzioni orchestrali dirette da una serie di illustri maestri; dobbiamo a loro, fra i due concerti d'autunno, i tre concerti popolari dell'inverno, i cinque concerti di primavera, una serie di dieci audizioni sinfoniche, nelle quali si offerse tanta musica, tanta interessante varietà e imponente grandezza di musica, da superare ogni precedente ricordo triestino. La relazione dell'ultimo concerto non si può chiudere se non con una voce di riconoscenza, che contenga, sommessamente, la speranza di non vedere tronca e interrotta l'opera di elevazione musicale iniziata quest'anno nella città.

Il concerto dell'orchestra Kaim. La celebre orchestra di Monaco, già più volte ammirata nella nostra città, darà martedì 23 corr. alle 8 di sera l'annunciato concerto, sotto la direzione del maestro Giorgio Schréewgoit. Il programma è questo:

1. *Berlioz*. Ouverture dell'Opera «Il Corsaro». *)
2. *Tschaikowsky*. Sinfonia N. VI. in Si minore (Patetica). Adagio - Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso.
3. *Sibelius Jean*. Elegia per archi della Suite «Re Cristiano II». *)
4. *Strauss Riccardo*. «Don Juan», poema sinfonico per grande orchestra.

*) Vengono eseguiti per la prima volta a Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8.15. *La signorina Josette mia moglie*, in 3 atti di Gavault e Charway.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 3.30. *La bella Elena*, di Offenbach. Ore 8.15. *Orchidea*, in 3 atti dei maestri Caryll e Monkton.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Ore 3.30. *La vedova allegra*, in 3 atti di Lehar. Ore 8. *Primavera scapigliata*, in 3 atti di Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Una nuova linea per Venezia.
Incominciando da giovedì 25 corr., il piroscafo «Hungaria» dell'Ungaro-Croata partirà regolarmente da Trieste ogni giovedì alle 8 ant. per Venezia. La partenza da Venezia seguirà alla mezzanotte del giorno stesso. L'«Hungaria» farà la traversata in cinque ore.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Venus» da Costantinopoli e Corfù con 27 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali; i pir. a. u. «Petka» pure da Cattaro e scali con 97 pass., «Gilda» da Venezia, «Fiume» da Fiume, «Adria» da Gibilterra e Messina; il pir. inglese «Persian» da Liverpool e Venezia; i pir. ital. «Peuceta» da Prevesa e Venezia con 22 pass., «Toro» da Catania, «Barion» da Venezia, «Molfetta» da Bari e Zara, e il bark ellenico «Kalianti» da Pireo.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Istria» per Santos, e «Stiria» per Venezia.

«Austro-Americana». «Erny» arrivò il 18 a Fort de France, «Francesca» e «Gerty» arrivarono il 17 a Nuova York, «Eugenia» atteso oggi a Palermo, «Anna» arrivò il 16 a Fort de France, «Carolina» partì il 14 da Galveston per Barcellona, «Clara» arrivò il 19 a Marsiglia, «Dora» partì il 19 da Nantes per Havre, «Federica» partì il 17 da Nuova Orlèans per Cadice, Barcellona, Venezia e Trieste, «Hermine» arrivò il 15 a Fernandina, «Margherita» arrivò il 18 a Marsiglia, «Maria» da Marsiglia per Pointe a Pitere passò Orano il 19, «Irene» atteso oggi a Nuova York.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Prazzatus» arrivò il 18 a Fiume, «Maria Immaculata» il 16 a Cardiff, «Szell Kalman» il 18 a Rotterdam, «Etelka» il 15 a Filadelfia, «Buda II» partì il 15 da Santos per Trieste.

Lloydiani. «Persia» da Kobe proseguì il 19 da Scianghai per Hongkong, «Vorwaerts» da Kobe arrivò ieri a Bombay.

20 Aprile.

Da POLA.

— Politeama Ciscutti.
Stasera andò in scena al Ciscutti la «Manon» di Massenet. L'esecuzione fu in complesso buonissima. Gli esecutori signorina Adele Rizzin, tenore Giovanni Rambaldi, baritono Francesco Federici, basso Nazareno Franchi, e il maestro Guarneri, furono molto festeggiati. Orchestra e cori ottimi; messa in scena decorosa. Domani seconda rappresentazione.

— Una grave disgrazia.
Nel pomeriggio fu trasportato all'Ospedale provinciale il pastorello Giacomo Giadreechi, abitante ai casolari di Giadreschi, il quale oggi, avendo trovato uno shrapnell dimenticato dai soldati, vi battè su con un sasso facendolo esplodere. Il proiettile fracassò al ragazzo il basso ventre e le gambe in modo orribile.

— Incendio.
Stasera verso le 8.30 scoppiò un incendio nella cartoleria di L. Barbetti, in via Sergia 24. I pompieri estinsero l'incendio, salvando parte della merce.

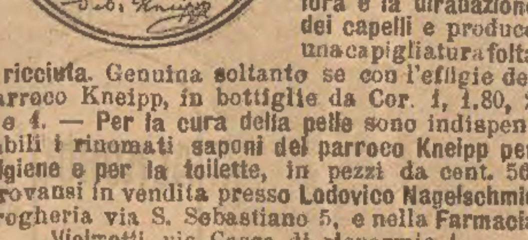
Da ROVIGNO.

— Trasloco.
L'ascoltante giudiziario dott. Abram, delle cui gesta di agitatore politico si è occupato in una corrispondenza da Canfanaro il «Piccolo della sera», di mercoledì, per disposizione della Presidenza del Tribunale d'Appello, venne questa mattina in via direttissima sollevato dal posto, ricevendo in pari tempo l'ordine di partire immediatamente per Trieste, sua nuova destinazione.

Da GORIZIA.

— Arresto per appropriazione indebita.
Stasera fu arrestato qui Giovanni Bosig fu Giuseppe, d'anni 27, pittore, per essersi appropriato dei pennelli e di altri attrezzi da pittore di proprietà di Carlo Colenz, del valore di 38 corone,







— Ospite illustre.

Oggi si presentava al capitano provinciale, comm. Payer il presidente della Società agraria italiana, conte Guicciardini il quale è venuto qui per visitare il cantiere d'inverno del vivaio provinciale di viti americane, fondato dalla nostra società agraria sotto gli auspici della Giunta provinciale per iniziativa del prof. Hugues. Il conte Guicciardini ebbe parole di grande elogio per quest'opera ottimamente riuscita in ogni sua parte e si dimostrò entusiasta di quella plaga ammirevole. Pare che anche altri illustri ospiti del Regno attirati dalla fama di quell'opera così difficilmente attuabile e qui così splendidamente attuata verranno a visitarla. Scopo pratico di queste visite sarà la fondazione di consimili cantieri nel Regno.

— Leva militare.

Oggi si presentarono alla leva 161 coscritti e furono arruolati 22 di prima categoria, uno di seconda e tre della terza e tre della riserva suppletoria. Domani domenica non c'è leva e lunedì si presenteranno i coscritti di Sant'Andrea, Lucinico, Biglia, Prebacina, Montespino e Chiapovano.

Da FIUME.

— In favore dei capitani marittimi.

Come è noto alla Società di navigazione ungherese «Atlantica» che sui suoi due piroscafi «Szterenyi» e «Magyarorszag» assunse capitani inglesi anzichè a.-u., come prescritto dalla legge, veniva imposto dal locale Governo marittimo, sotto minaccia che non si sarebbe lasciato partire il piroscafo «Szterenyi» se non assume subito capitani sudditi ungarici. La Società obbedì all'ingiunzione e il piroscafo «Szterenyi» che venne visitato oggi dal dott. Szterenyi, segretario di Stato al commercio, potè partire per la sua destinazione.

— Fatto di sangue.

L'altra notte in un albergo a Cirquenizze (nel limitrofo litorale croato) fra due camerieri, tali Giuseppe Franz e Pietro Foyarassy si venne ad un diverbio per questioni di mestiere. Ad un tratto il Franz estratto il coltello menò un terribile colpo al ventre al suo avversario. Il Foyarassy, un giovanotto di 26 anni, da Nagy Beskerek, fu trasportato la scorsa notte al nostro Ospedale in istato miserando. Si dispera di salvarlo.

L'ARIA LIQUIDA COME ESPLOSIVO

Come bisogna disinfettare le stoviglie dopo essersene serviti - Un nuovo metodo per riparare gli specchi

Molti tecnici avevano pensato di poter utilizzare l' enorme potenza rispetto al suo piccolo volume che sviluppa l'aria liquida tornando allo stato aeriforme, come esplosivo.

Uno dei principali vantaggi che avrebbe caratterizzato questa nuova applicazione sarebbe stato la mancanza assoluta di fuoco, la cui presenza è tanto pericolosa nelle miniere in cui si trova il terribile «grisou» ed in cui ora appunto le mine sono assolutamente proibite e si usa unicamente il lavoro manuale. Di più non si avrebbe a temere la produzione di gas nocivi ed irrespirabili, come avviene sovente per gli altri esplosivi, anzi la cartuccia di aria liquida servirebbe a rinnovare l'aria. Tutte queste belle qualità sembravano assicurare al nuovo genere di esplosivo un grande avvenire, purtroppo però la pratica finora non ha risposto alle speranze. Le esperienze fatte in varie occasioni, e specialmente durante il traforo del Sempione avevano dato dei risultati negativi. L'aria liquida in tutti questi casi era incorporata a sostanze diverse. Lo «Scientific American», la rivista americana ben nota, in uno dei suoi ultimi numeri, ci annuncia che il problema è stato risolto.

L'aria liquida è utilizzata allo stato puro, senza aggiunta di altri corpi, ed agisce unicamente per pressione. Essa è posta in una cartuccia molto resistente di bronzo fosforoso, alla cui estremità è posto uno stoppaccio di metallo molto malleabile, la cui lega è la stessa dei caratteri di stampa. Così preparata, la cartuccia viene posta nel foro della mina nel modo usato per gli altri esplosivi.

La temperatura di evaporazione dell'aria liquida essendo inferiore ai 100° sotto zero è naturale che, sotto l' influenza della temperatura dell'ambiente, essa tenderà a ritornare allo stato aeriforme, ma facendo ciò essa sviluppa un'enorme pressione di più di 200 atmosfere, pressione che sgretola le parti di roccia circostanti.

Una cartuccia di aria liquida mette circa otto minuti per esplodere; gli operai hanno quindi tutto il tempo necessario per allontanarsi.

Una cartuccia contenente 50 grammi del nuovo esplosivo abbatterà in media 40 tonnellate di roccia. Anche come prezzo il nuovo prodotto presenta dei vantaggi essendochè l'aria liquida prodotta industrialmente costa meno della dinamite e degli altri esplosivi attualmente usati.

★

I medici si sono spesso preoccupati dei pericoli di contagio, e quindi di diffusione delle malattie, che presentano le posate e specialmente i bicchieri mal lavati.

Nei grandi stabilimenti dove il succedersi delle consumazioni è ininterrotto, è necessario ripulire successivamente, quando tornano al banco od in cucina vuoti, piatti, posate e bicchieri. In genere si usa immergerli in acqua più o meno fredda, passarvi sopra una scopetta e poi asciugarli.

Due medici francesi, Cristiani e Michelis, hanno fatto subire uno scrupoloso esame batteriologico alle posate così trattate, ed hanno potuto verificare che sopra le pareti di esse i microbi delle malattie le più diverse pullulavano. Ciò è dovuto specialmente al fatto che con questo sistema, confessiamolo pure, alquanto primitivo, sia a causa dell'acqua che non può essere sempre rinnovata, sia per mezzo dello straccio, viene depositato sopra le stoviglie un sottilissimo strato grasso che trattiene i microbi non solo, ma presentando un ottimo ambiente di cultura permette a questi di moltiplicarsi. La virulenza di certi microbi è enorme, basta pochissimo tempo, perchè da un solo individuo se ne producano migliaia e migliaia. Come riparare a questo grave inconveniente che presenta tanti pericoli per la salute pubblica? Nei grandi stabilimenti comincia a diffondersi l'uso dei lava stoviglie automatici rotatori che puliscono benissimo, poi le stoviglie vengono poste in un recipiente chiuso in cui una corrente caldissima li dissecca, nel medesimo tempo uccidendo i batteri che avrebbero resistito all'acqua calda.

Purtroppo questo sistema non è applicabile che nei grandi stabilimenti alimentari a causa dell'impianto alquanto costoso. Ciò non vuol dire però che nei «restaurants», nelle birrerie di minore importanza la disinfezione sia impossibile. Tutt'altro. Una delle maggiori precauzioni consiste nell'impiegare dell'acqua molto calda aggiungendovi una piccola dose di un sale alcalino, soda caustica o carbonato di soda, il cui scopo è di dissolvere e purificare i grassi e di uccidere i germi.

I due dottori francesi hanno potuto constatare che sopra una stoviglia perfettamente sgrassata, la presenza dei germi è rarissima, e non avviene mai la riproduzione e la moltiplicazione di essi.

Il metodo, che non richiede che un po' di pazienza, può essere utilmente usato anche nelle case private. Credo che valga la pena di darsi un po' di cura per impedire la diffusione di tante malattie.

★

Quante volte ci è accaduto di possedere qualche specchio antico, la cui amalgama va scrostandosi per modo che se non del tutto inservibile diventa per lo meno molto brutto. Le riparazioni finora dovevano essere affidate a degli specialisti con molte spese e risultati incerti. Una rivista francese ci dà ora una nuova ricetta, molto semplice, usando della quale si può fare da sè queste riparazioni. Credo interessante riportare il modo di procedere. Si dissolve un grammo di nitrato d'argento in cento grammi di acqua distillata aggiungendovi poi goccia a goccia dell'ammoniaca pura. Si formerà tosto un precipitato; ottenuto questo si aggiungerà un'altra quantità di ammoniaca per ridissolvere il precipitato. Si metteranno poi 25 grammi di formolo in un litro d'acqua.

Alla prima soluzione si aggiungerà dell'acqua fino ad ottenere un litro di liquido, si prenderà poi una parte di soluzione di formolo unendola rapidamente a due parti di soluzione d'argento. Il miscuglio così ottenuto verrà applicato sulle parti da riparare. Affinchè il liquido non sfugga, le parti guaste saranno attorniate da una piccola barriera in cera formando così una specie di recipiente. Dopo un quarto d'ora l'argento si depositerà sulle parti da riparare e si asciugherà il tutto.

Per maggior precauzione però sarà bene preservare e rinforzare queste parti ricoprendo lo strato di argento così ottenuto per mezzo di vernice lacca.

E' un sistema come si vede alla portata di tutti, che non necessita nè grandi spese nè apparati speciali. I prodotti poi che compongono le miscele si trovano dappertutto.

Torino, aprile 1907.

F. Savorgnan di Brazzà.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 23 aprile:

Preziosi della gestione **120** (viglietto verde) dal N. 53.750 al N. 57.100.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 26 di via Donota per cor. 8320.

Mutui.

Cor. 80.000 al 6% a peso di due stabile in città.

BIZZARRIA.

Peggio d'ogni peccato è sempre, è naturale,
Se alcuno troppo forte sentir fa una vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
EBE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 663.—, Staatsbahn 677.—, Alpine 601.75, Lotti turchi 187.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 207.25 (207.40), Disconto 172.50 (172.60). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100,22), Rendita —.— (103.20), Meridionali —.— (743.—), Mediterraneo —.— (433.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 102.80, Chiusa francese 94.40 (94.42), Italiana 102.80 (103.—), Spagnuola 94.32 (94.35), Banche Ottomane 704.— (704.—) Rio Tinto 2288 (2253), Lotti turchi 150.25 (150.75).

Qui notosi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, **Azioni** Credit 662.— a 664.—.

Listino. Napol. 19.09 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.65 a 241.30, Francia 95.45 a 95.75 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.55 a 118.90, Banconote germaniche 117.55 a 118.90, Rend. austr. carta 98.50 a 98.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.25 a 94.55, Credit 662.50 a 664.50, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 129.25 a 131.25, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 94.40, Rendita ital. 3¾% 102.80, Rendita Spagnuola esterna 94.32, Azioni Banca ottomana 704.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. 730.— Lombarde 138.—, Rendita Turca unif. 94.57, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 98.10, Rend. ungh. in oro 4% 95.75, Länderbank 475.—, Lotti Turchi 150.25, Banca di Parigi 14.90, Meridionali ital. 743.—, Azioni Rio Tinto 2288.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 13/16, Lombardi 5½, Argento 30 3/16, Rend. Spagnuola 93⅞, italiana 102.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3¾.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.40. Ferrate dello Stato 144.40, Lombarde 23.—.

Caffè. *Amburgo.* 20. Chiusa. Santos good average per maggio 27.75, per settembre 29.—, per dicembre 29.25, per marzo 29.75.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 20. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, luglio 35.75.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 90/100, Apr.-Maggio 5 85/100, Maggio-Giugno 5 85/100, Giugno-Luglio 5 80/100, Luglio-Agosto 5 77/100, Agosto-Settem. 5 71/100, Settembre-Ottobre 5 65/100, Ottobre-Novembre 5 63/100, Novembre-Dicembre 5 62/100, Dicembre-Gennaio 5 62/100.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 21.25. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 75.25, per maggio 73.50, maggio-agosto 72.50, Settembre-Dicembre 71.50. staz.o

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 18.—, per maggio 18.—, per maggio-agosto 17.75, per luglio-agosto 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 22.75, per maggio 23.15, per maggio-agosto 23.20, per luglio-agosto 23.20. staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per maggio 29.90, maggio-agosto 30.20, luglio-agosto 30.45. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 38.—, per maggio 38.25, maggio-agosto 38.50, settembre-dicembre 36.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, staz.o, bianco per mese corr. 26.—, per maggio 26¼, per maggio-agosto 26½, ottobre-gennaio 26⅞. Raffinato 55.— a 55.50. staz.o

Amburgo 20. (Chiusa). Per aprile 18.90, maggio 18.90, giugno 18.95, luglio 19.05, agosto 19.15, settembre 19.10. staz.o

Londra 20. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 7/16. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso in morte di **Michele Komel** fra i sottoscritti leggasi la cognata **Netty NATA Schulligoi.**

ERRATA-CORRIGE.

Nel ringraziamento di **Lenarduzzi** pubblicato ieri leggasi **SODOMACO** e non **Lodomaco.**

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

Famiglie

PIAZZA, BERTON, CARNIER e LASSINEK

†

UGO GORTAN

spirò improvvisamente ieri mattina.

I dolenti congiunti presenti ed assenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 21 corr., alle ore 4 pom., dalla Cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 21 Aprile 1907.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La sottoscritta avverte i parenti, amici e conoscenti che domani Lunedì 22 corr., alle 7 ant., nella chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata una S.S. Messa in suffragio delle anime dei loro indimenticabili

MADDALENA ed ERNESTO.

Famiglia PAVAZZA.

TRIESTE, 21 Aprile 1907.

†

La consorte **Maria Asquini** nata **Maitzen**, la figlia **Emma**, a nome anche di tutti gli altri congiunti, immerse nel più profondo dolore, partecipano agli amici ed ai conoscenti il decesso del loro amatissimo

Lodovico Asquini

TAPPEZZIERE

avvenuto oggi nel pomeriggio dopo breve ma penosa malattia.

I funerali del caro estinto avranno luogo Lunedì 22 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Silvio Pellico.

TRIESTE, 20 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

SIMEONE ROUGIER

d'anni 63, dopo lunghe ed atroci sofferenze spirò serenamente oggi, alle ore 4 ant., munito dei conforti religiosi.

Le inconsolabili famiglie **Rougier** e **Massaria**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

Le amate spoglie mortali verranno trasportate direttamente a Zara e quivi tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 20 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNI BLATZ

I. r. Direttore contabile di Finanza I. r.

Fregiato della medaglia per 40 anni di servizio e della medaglia del Giubileo

spirava serenamente oggi alle 5.30 pom. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Filomena** nata **Mecozzi** assieme agli altri parenti partecipa tale dolorosa e irreparabile perdita agli amici ed ai conoscenti.

GRAZ, li 18 Aprile 1907.

Il presente tiene luogo di partecipazione diretta.

†

EDVIGE LISSIACH

dopo lunghissime ed atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di nostra Santa Religione, spirò nel bacio del Signore.

Il desolato marito, in unione agli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 21 corr., alle 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via Giosuè Carducci.

TRIESTE, 20 Aprile 1907.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LEVATRICE offresi per ambulatorio medico oppure assistenza ammalati. Farneto 38. 6098

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano, tedesco e slavo offresi come cassiera oppure venditrice. Indirizzo al Piccolo. 3158

OFFRESI cuoco italiano. Dirigersi via Crosada N. 6, p. II. 6107

SIGNORA colta, parla italiano, tedesco, perfetta massaia, cerca posto presso signore. «Valeria» posta restante Hauptpost Gorizia. 3215

PERSONA di fiducia giovane trentaquattrenne parla italiano, slavo, tedesco, offresi per magazzino, incasso, piazzista od altro. Per informazioni indirizzo Piccolo. 3059

PRATICANTE offresi assolto scuola cittadina, massima volontà crearsi posizione. Offerte al Piccolo «999». 2541

IMPIEGATO contabile, corrispondente, amministratore, offresi dopopranzo, pretese modeste. Indirizzo Piccolo. 2604

RAPPRESENTANZE PER GRAZ e dintorni assumerebbe esperto affarista. Referenze di Trieste. Gentili offerte «Coloniali» al Piccolo. 2695

AMMINISTRATORE stabili capace, buone referenze, assumerebbe amministrazione alcuni stabili. Indirizzo al Piccolo. 2841

OFFRESI ragazza già pratica tutti lavori di casa. Possibilmente in famiglia tedesca. Offerte «Gina» Piccolo. 3120

DISTINTA signorina toscana diplomata, cerca posto bambini. Indirizzo al Piccolo. 3107

ISTRUZIONE

DISTINTO signore tedesco scambierebbe lezioni conversazione con serio signore italiano. Offerte sub «589» Piccolo. 3043

SIGNORINA della Germania settentrionale darebbe lezioni tedesco, anche di sera, eventualmente contraccambio pranzo. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 3118

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto; mensili cor. 6. Indirizzo Piccolo. 3078

LEZIONI, conversazioni italiano, prezzi mitissimi. Metodo celere. Offerte «Professoressa toscana» Piccolo 6037

LEZIONI taglio moderno e confezione vestiti insegna signorina. Indirizzo Piccolo. 3202

AUTORIZZATO giardino infantile tedesco, bambini 3-7 anni. Via Fontana 14. 6155

STUDENTE darebbe lezioni ginnasio, tedesco, inglese, stenografia. Piccolo «Germanico». 3142

ITALIANO, tedesco, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 9228

SIGNORINA tedesca dà lezioni di tedesco. Offerte sub «Wienerin N. 577» inviare al Piccolo. 6133

SIGNORA impartisce lezioni ricamo, fuselli qualsiasi lavoro; assume ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 3089

SCUOLA autorizzata per fanciulli deficienti. Sezione separata per tardivi e per la correzione della pronuncia. Chiozza 7. 1348

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 7. 2488

PIANOFORTE. Corsi due allievi corone cinque mensili. Canova 14, porta 19. 6046

SALA TERSICORE. Oggi dalle ore 6 alle 11 divertimento danzante. Chiozza 7. Comi signorine. 3091

AFFITTANZE

CERCASI magazzino situato nei pressi della stazione Meridionale. Rivolgersi Rimini-Sanguinetti, via Ghega 3. 2636

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, mezzanino o primo piano, in via Giulia, via Kandler, via Cologna o quei paraggi. Offerte al Piccolo sub iniziali «A. B. 100». 6017

CERCASI stanzetta davanti, ammobiliata, costo semplice, pianoterra o primo piano, presso signora sola o famiglia senza bambini. Offerte «Basso prezzo» Piccolo. 6161

SIGNORINA cerca stanza vuota e costo. Scrivere al Piccolo con prezzo «Vittoria». 6146

CERCO villeggiatura dintorni Trieste, bagni di mare, due camere, camerino e cucina ammobiliati. Non ho bambini. Offerte al Piccolo sub «Villeggiatura». 3098

CERCANSI per settembre presso distinta famiglia due stanze vuote, ariose, soleggiate, nonchè costo sano per due persone distinte. Offerte con prezzo «Cortesia» Piccolo. 2917

SIGNORE cerca stanza ammobiliata con entrata libera, compreso costo. Offerte con indicazione di prezzo sub «Ingegnere» fermo posta centrale 3067

CERCANSI per due famiglie due camere ammobiliate separate, uso di cucina. Offerte «A. 500» Piccolo. 3038

QUARTIERINO con giardino, possibilmente campagna cercasi. Offerte Piccolo sub «Agosto». 6145

CERCO stanza elegantemente ammobiliata, nel centro. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 9231

CAMERA ammobiliata, arieggiata, uso cucina, cercano coniugi. Scrivere «Urgente» al Piccolo. 3108

CERCASI da civile famiglia di tre persone alloggio e costo presso civile famiglia, corone 5 giornaliere. Offerte al Piccolo sub «Famiglia». 3114

SIGNORE attempato cerca stanza elegantemente ammobiliata in posizione amena con vista sulla strada, nelle vicinanze della posta centrale, presso famiglia cristiana tedesca oppure parlante tale lingua, desiderato pranzo eventualmente intiero costo. Gentili offerte sotto «Gemüthliches Heim» al Piccolo. 6131

AFFITTANSI camerino ammobiliato, camere vuote, uso cucina. S. Nicolò 29, III. 6128

AFFITTANSI camere ammobiliate elegantemente, volendo costo. S. Nicolò 29, II. 6129

AFFITTANSI stanza e stanzetta vuote, ammobiliate. Via S. Caterina 1, primo. 6123

AFFITANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, un camerino. Valdirivo 34, II. 6119

AFFITTASI villino tre stanze ammobiliate, cucina, giardino, comodità campagna, splendida vista al mare. Villa Terczy, Gretta N. 21. 6120

AFFITTANSI stanzetta vuota e camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3134

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate per uno e due signori. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 6106

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Fabbri 1, primo piano. 3141

AFFITTASI pel 24 agosto quartiere signorile 5 stanze, camerino, cucina. Via della Valle 8, II. 3106

AFFITTASI stanza ammobiliata 1. maggio, prezzo mite. Via Paduina 15, II. 3151

AFFITTASI prontamente camerino chiaro con letto. Pietà 12, III, 9. 3140

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Toro 11, primo. 3147

AFFITTASI stanza o camerino ammobiliato con e senza costo. Via Rossetti 39, angolo via Foscolo. 3126

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 15. 3122

AFFITTANSI camera, cucina. Via Piccola fornace N. 1, III. 3111

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Belvedere 37, II p., p. 6. 3209

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 3092

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, prezzo mite. Via Ponte 7, II. 3080

AFFITTANSI camera, cucina fior. 8 mensili. Via Vitelli 6, V. 6100

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Acquedotto 56, V. 3075

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, vista Corso 41, I, sinistra. 3065

AFFITTASI una elegante stanza. Via della Caserma 16, I. 6043

AFFITTANSI prontamente due camere e cucina. N. 1025 corte Cernigoi, S. Giovanni. 3094

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente uso di cucina. Campanile 13, II. 9236

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata fior. 12. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 3196

AFFITTASI **quartiere pel 24 agosto, quattro locali e cucina, quinto piano, pigione fior. 300, S. Caterina 9, rivolgersi al portiere.** 3157

AFFITTASI anche prontamente quartiere quattro stanze, anticamera, cucina. Commerciale 13, I. 8791

AFFITTASI anche prontamente quartiere 5 stanze, poggiuolo, cucina. Salita Promontorio 23, I. 8792

AFFITTASI prontamente villa signorile 6 stanze, cucina, dispensa, con o senza mobili, stalla e vasto giardino in Ronchi Friuli in via S. Trinità 80. Rivolgersi al castaldo della casa predetta. 485

AFFITTANSI villino cinque stanze, camerino, cucina, nonchè quartieri due, tre stanze, camerino, cucina; rivolgersi Navali 24. 8168

AFFITTASI camerino, volendo con due letti. Via Valdirivo 21, primo. 6040

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, disobbligata, volendo costo. Via Valdirivo 21, primo. 6041

AFFITTASI **per il 24 agosto bellissimo quartiere, via Torre bianca 21.** 3156

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, camerino, e tre camere, cucina, camerino. Via Petronio N. 7. 6063

AFFITTASI stanza ammobiliata, quasi ingresso libero, costo, anche signorina. Indirizzo Piccolo. 3208

AFFITTASI camerino 7 corone mensili, volendo costo. Manzoni 24, II. 3189

AFFITTASI camera vuota, uso cucina, con acqua. Indirizzo Piccolo. 3180

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Barriera vecchia 21, III, porta 8. 3176

AFFITTASI camerino con costo, fiorini 4.50 settimanali. Giulia 35, IV. 6136

AFFITTASI stanza ammobiliata per uno o due giovani. Castaldi 10, II destra. 3177

AFFITTANSI quartieri, stanze vuote, ammobiliate. Via Scoglio N. 205, Bencich. 6148

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo, prezzo mite, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3197

AFFITTASI camerino ammobiliato, due persone. Sapone 5, II, porta 8. 3200

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, prezzo mite, escluso donne. Chiozza 36, primo destra. 3143

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina, soleggiato, davanti. Indirizzo al Piccolo. 3172

AFFITTANSI bottega fiorini 130, quartiere una stanza, cucina, fiorini 114, due stanze, cucina, fiorini 192-204; destra chiesa Roiano 486. 3136

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Caserma 16, III piano. 3165

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze prontamente, agosto. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 3160

AFFITTANSI bellissimi quartieri. Via Acquedotto 24. 3159

QUARTIERE affittasi per agosto 2 camere, camerino, parchettato, cantina, acqua, gas, vicinanza tram, tutto compreso f. 280 annui. Indirizzo Piccolo. 3090

MAGAZZINO adatto lavoratorio o botteghino affittasi 240 corone annue. Indirizzo Piccolo. 3198

CAMERINO nettissimo con letto affittasi. Massimo Azeglio 7, II destra. 6115

SUBAFFITTASI per agosto splendido quartiere 5 stanze, bagno arredato, camerino, cucina, corone 1400. Indirizzo al Piccolo. 3124

DA affittare prontamente fino li 24 agosto quartiere in campagna Roiano. Indirizzo al Piccolo. 3155

DA affittare due bellissimi quartieri separati in campagna, 5 stanze, due camerini, soffitta, parchettati, acqua Aurisina, verande ombrose, un pezzo terreno proprio. Indirizzo Piccolo. 3131

GORIZIA Dogana 3 casa: pianoterra, due piani, soffitte, stalle, rimessa, lisciaia, cantina vendesi. Indirizzo Piccolo. 3210

QUARTIERE elegante, soleggiato, comfort moderno, affittasi agosto fior. 265 compreso acqua. Conti 30. 6091

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri moderni casa nuova, due camere, cucina fior. 126; due camere, camerino, cucina 132-150; tre camere, cucina 160-180. S. Luigi 903, Francesco Klun. 3064

STANZETTA ammobiliata affittasi persona civile, prezzo mite. Manzoni 22, II. - 6134

PRESSI Posta, Caserma, distintissima signora affitta due stanze ammobiliate, massimo comfort, nettezza scrupolosa. Indirizzo Piccolo. 3077

SANT'ANTONIO 3, sopra pasticceria Bianchi, affittansi due stanze vuote, davanti. 3061

IMPIEGATO trova stanzetta ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3100

BELLISSIMA stanza due letti affittasi, primo, centro, volendo costo, uso pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3115

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Piazza S. Francesco 8, p. III. 3027

STANZA ammobiliata, attigua uso scrittoio, ingresso separato, affittansi. Coroneo 1, I, porta 5. 6125

SPLENDIDA stanza, mobili nuovi, 2 finestre, affittasi. Belvedere 31, pt. 6124

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi Via del Toro 12, IV. 6110

QUARTIERE splendido affittasi, tre camere, cucina, giardino, cantina, parchetti, acqua, gas. Besenghi 25. 3137

FAMIGLIA civile affitta buon letto compagnia, escluso donne. Alfieri 9, III, porta 9. 6144

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via del Belvedere N. 16, II piano, porta 15. 2921

STANZA vista sulla strada, affittasi prontamente ad un signore. Via Luigi Ricci 6, pianoterra, porta 2. 6156

CAMERINO ammobiliato, grande, splendido, chiaro, affittasi prontamente. Concordia 23, I. 6101

CAMERINO vuoto, chiaro, arioso, affittasi. Via Artisti 8, IV piano. 3086

BOCCACCIO 1, I, vicino Stazione, affittansi due stanze elegantissime, soleggiate. 6118

BARCOLA - villeggiatura affittansi 2 o 3 belle stanze, cucina, giardino. Splendida vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 3109

GRANDISSIMA stanza e cucinetta d'affittare, soleggiata, ariosa, vicino via Cavana. Indirizzo al Piccolo. 3138

GRANDE locale posizione centrica, rione popolare, adatto per vendita di pesce fritto, o cucina popolare, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 3139

DA affittare stanza ammobiliata ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3161

STRUGNANO. In campagna vicinanza del mare e della stazione ferroviaria affittansi per la stagione tre stanze, cucina, camerino, tutto ammobiliato. Propria cabina bagno. Scrivere Domenico Tagliapietra, Strugnano. 5234

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Belvedere 10, primo, porta 5. 6152

BELLA stanza ammobiliata, buonissimo costo, affittasi pel 1. maggio prezzo mite. Cassa risparmio 2, III, porta 11. 9232

4 fiorini affittasi stanza elegantemente ammobiliata, primo piano, davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 3184

DUE stanze vuote uso scrittoio, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2753

MAGAZZINO grande con scrittoio affittasi prontamente. Via Fontanone 15. 8904

DUE stanze vuote uso scrittoio, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2753

FAMIGLIA signorile dispone di due stanze elegantissime attigue, bagno, costo. Indirizzo Piccolo. 2662

QUARTIERI tre camere, camerino, bagno, cucina, ascensore, prontamente, eventualmente agosto. Sopraluogo incaricato dalle 12-2. Giovanni Boccaccio 29. 1549

QUARTIERI due ultimi, quattro camere, camerino, nonchè piccoli interni camera, camerino, cucina. Ruggero Manna 16, ex Rossini. Rivolgersi suddetta via 20 pianoterra destra dalle 4-5. 1550

A Gorizia in campagna affittansi due stanze parchettate, cucina, soffitta, cantinetta, acqua, primo piano. Offerte al Piccolo sub «Salubrità». 2854

SIGNORA oppure signore solo trova stanza ammobiliata presso piccola famiglia sulla Riviera Barcola, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 2856

DA affittare prontamente causa partenza elegante quartiere con tutti comforts, composto di 3 stanze, camerino, cucina e terrazza. Informazioni via Boccaccio N. 10 porta 13. 3009

STALLA fienile con grande corte, pozzo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3033

OLMO 15 affittansi quartieri due stanze, cucina corone annue 360. Stanza, cucina, altrettanto soffitta ammattonata per ripostiglio corone 260. Magazzino volto corone 220. 8871

VILLINO in Romagna-Scorcola vicino stazione elettrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2530

VILLA Mose via Casimiro Donadoni 765, quartiere 4 camere, 2 camerini, grande giardino, affittasi 1200 cor. Rivolgesi amministratore Slavich. 2865

BELLISSIMA stanza due signori, stanzetta affittansi, costo buono. Machiavelli 3, terzo, destra. 8976

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI **macchina fissa in buonissimo stato, di circa 120 cavalli di forza. Offerte segheria Deghenghi, Lubiana.** 2542

COMPRASI decreto osteria. Rivolgersi deposito vini, Geppa 6. 2704

SIGNORINA indipendente dispone piccolo capitale, acquisterebbe o associerebbesi lucrosa azienda. Offerte dettagliate Piccolo «Intraprendente». 2968

CERCASI su casetta città di buona rendita una prima intavolazione di corone duemila al sei per cento. Offerte «Duemila» al Piccolo. 2944

FERRAMENTA **e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2, telefono 1913.** 3119

ACQUISTEREBBESI piccola imbarcazione motore benzina. Offerte sub «A. L.» indicando prezzo, grandezza e velocità. 3095

CANE barbino o caccia cercasi; offerte con prezzo Piccolo sub «Cane». 3203

CERCANSI in giornata 40 litri latte, franco a domicilio a 10 soldi. Offerte «Sollecito» Piccolo. 6092

ACQUISTANSI capelli sciolti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 3081

VILLINO acquisto; offerte, indicazione locali, prezzo, sub «Villino» al Piccolo. 6114

VILLINO, vicinanza Tramway, preferibile via Rossetti, cercasi per agosto. Offerte «C. L.» al Piccolo. 3167

BROUGHAM usato in buono stato, leggero, con assi ad olio, per uno e due cavalli; acquisterebbesi. Campanile 14, portinaio. 3068

ACQUISTASI bicicletta leggera, ottimo stato, per signora. Offerte Piccolo «Leggera». 3144

DA vendere botteghino frutta con annesso quartiere. Indirizzo Piccolo. 3071

DA vendere bella bicicletta. Via Madonna del mare N. 13. 9229

DA vendere avviatissimo negozio modista in centrica posizione Gorizia. Indirizzo Piccolo. 2789

VENDESI avviatissimo caffè popolare centrico, causa servizio militare. Indirizzo Piccolo. 2701

VENDONSI negozio commestibili, deposito vini, buone posizioni. Informazioni Donadoni 24. 6014

VENDONSI vestito noce, blusa bianca, sottana nera, tutto seta nuovissimi. Salon, gilet nero. Indirizzo al Piccolo. 2971

VENDONSI diversi stabili città posizioni ricercate, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2380

VENDONSI ville signorili città nonchè a Scorcola, Roiano, Barcola. Indirizzo Piccolo. 2380

VENDONSI fondi per speculazione di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 2380

VENDONSI tavolo rotondo allungabile fiorini 15, cavallo dondolo 4. Indirizzo Piccolo. 3085

VENDESI **villino venti minuti da Pirano e Portorose, dieci dal mare, bellissima posizione rimpetto Trieste. Indirizzo al Piccolo** 5564

VENDESI villino, bellissimo giardino, orto, con trattoria, bellissima vista; indirizzo Piccolo. 3162

VENDONSI diversi utensili cucina, bottiglioni, vaso latte con lucchetto, due caste per fiori, cassoni. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3169

VENDESI bicicletta mozzo libero, modico prezzo. Via Toro 12, primo. 3204

VENDONSI bonjour in buonissimo stato e bellissima sottana crema. Via Foscolo 39, I piano. 6090

VENDONSI prontamente due chiffonniers due porte, due letti completi, due sgabelli, lavamano due persone, tutto moderno, fior. 180. Chiozza 15, II. 3007

VENDONSI statua, colonne, specchio, trumeau. Piazza Goldoni 12, III, destra. 6093

VENDONSI serramenti usati adatti per verande. Via Giulia 88. 3207

VENDESI splendido vestito bianco per cresima con applicazioni e merli e sottogonna di seta per ragazzina dai 12-14 anni. Indirizzo al Piccolo. 3185

VENDONSI occasione due letti massicci, due chiffonniers 2 porte, lavamano 2 persone, suste, materassi, sgabelli ed altri mobili, tutto elegantemente lavorato. Canova 21, porta 5. 6108

VENDONSI due letti moderni, chiffonnier ecc. Fontanone 27, porta 19. 6126

VENDESI bellissimo villino sul colle S. Vito, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 3164

VENDESI portone nuovo di ferro, moderno, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 3163

VENDESI causa partenza stanza da pranzo nuova cioè: divano elegante, credenza bellissima, trumeau splendido con specchio, sei sedie e tavolo grande valore corone 600 per fiorini 220. Canova 13, porta 4. 6109

VENDONSI Underwood, Adler, Remington, Yost, Fox, Densmore, Barlock, macchine scrivere, come nuove ,con garanzia, prezzo occasione. Poste 6. 3175

VENDONSI fornimento stoviglie finissime 12 persone, bracciali gas con apparato Auer, lampada ad olio e diversi quadri. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3169

VENDESI abito signorile moderno di velo di seta nero su trasparente di seta pure nero, costò fior. 150 per fior. 50. Indirizzo Piccolo. 3104

VENDONSI prontamente scansie e banchi prezzo occasione. Presso Zeller, S. Antonio. 3099

VENDESI bellissima lampada appendere per petrolio o gas. Indirizzo Piccolo. 3199

OCCASIONE! Vendesi pianoforte prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3148

BICICLETTE forti scorrevolissime vendonsi fior. 30-38. Cavazzeni 7, III. 3125

GRAMMOFONO colossale costava fiorini 80 vendo 45, voce splendida. Indirizzo Piccolo. 3150

SCRITTOIO d'ufficio, elegante, nuovo, vendesi motivo trasloco. Indirizzo Piccolo. 3150

VIOLONCELLO nonchè due biciclette vendonsi. Via Belvedere 32, porta 11. 6140

PIANOFORTI coda corta buonissimo prezzo vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo, sinistra. 3193

VILLINO vicinanze Boschetto, otto locali, vendesi prontamente causa partenza, esclusi rivenditori. Rivolgersi Alessandro Volta 2, portinaio. 6019

AUTOMOBILE quattro posti, dodici cavalli, duemilaquattrocento corone, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3083

CANE San Bernardo, pelo corto, femmina, superbo esemplare, vendesi. Via Cologna 15, I. 6097

OCCASIONE. Pianoforte rinomato autore, perfetto stato, f. 80 vendesi. Indirizzo Piccolo. 3132

SPLENDIDO ufficio vendesi, buono anche per lavoratorio, pianoterra, centro; affitto compreso telefono fior. 160 annui. Indirizzo Piccolo. 3214

BUONISSIMA bicicletta fiorini 40 vendesi. Via Antonio Caccia 15. 3191

BICICLETTA germanica elegante, gomme nuove, vendesi. Via Sorgente 3, corte. 6159

BICICLETTA vendesi. Ginnasio comunale, portiere. 6143

2 biciclette donna, una uomo, una «Peugeot» vendonsi. Carradori 12, portinaio. 6142

SPLENDIDA **occasione d'acquisto Birreria avviatissima, importante, con grandissimo smercio assicurato. In grande città d'Italia. Capitale occorrente 30.000 lire. Escluso mediatori. Seri riflettenti non anonimi pregati scrivere sub «Unico» al Piccolo.** 6102

OTTIMO affare per sposi vendonsi causa partenza modernissimi nuovi mobili stanza pranzo, letto e cucina, lampada gas, coltrinaggi, stoviglie, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2832

CASETTE di buona rendita città e dintorni (anche con annesso stallaggio) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2380

LAMPADA artistica splendida a petrolio e candele, su disegno originale, in ferro battuto e rame, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3056

TRAVI usati, erte di pietra, serramenti di porta e finestra da vendere. Fogolin, via S. Nicolò 13. 3010

VENDITA importantissima, causa malattia, due buone case con vista al mare, pressi via Belvedere, rendita depurata dieci per cento. Offerte «Importantissima» Piccolo. 2945

QUADRI (olio), vaso Empire, mobili, piatti decorativi, libri, orologi, buonegrazie vendonsi giornalmente dalle 10-1 Lazzaretto vecchio 21, esclusa domenica. 6073

BICICLETTA mozzo libero, freno contropedale, ultimo modello vendesi. Indirizzo Piccolo. 2678

BICICLETTA vendesi a buon prezzo, ottimo stato. Benvenuto Cellini, bottiglieria. 2950

BICICLETTA **ultimo modello causa malattia vendesi prontamente a buonissimo prezzo. Scrivere al Piccolo sub «Styria».** 6172

PIANOFORTE mezza coda, mancanza spazio vendesi. Molino a vento N. 11, p. II. 3101

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via della Guardia 52, V, p. 31. 3105

BILANCIA decimale portata 200 chil. vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3093

BOMBARDINA (Eufonio) 4 chiavi vendesi. Indirizzo Piccolo. 3194

BICICLETE 2 vendonsi, una contropedale. Via Carradori 16, porta 14. 6154

PIANOFORTE da vendere; rivolgersi via Madonna del mare N. 11. 6094

PREZZO occasione vendonsi vestito étamine nero e vestito grigio. Toro 14, primo. 6096

MOBILI vendonsi 8-12 quest'oggi. Via delle Acque 18, II. 3063

MORSA fabbro e manubrio chilg. 50 vendonsi. Via Galileo 8, III. 3076

BANCHI, scansie con cassettini rimessati lucido, completo negozio vendonsi. San Lazzaro 18. 6095

BICICLETTA «Styria» con accessori vendesi fior. 40. Via del Pozzo 6, I. 6099

OTTIMA bicicletta da vendere 70 corone. Lazzaretto vecchio N. 11, III piano, porta 18. 3072

CAUSA immediata partenza vendo botteghino frutta, erbaggi, vino e birra in bottiglie, buona posizione, con quartiere splendido, poco affitto. Indirizzo Piccolo. 3187

SALUMERIA con birra bottiglie, vendesi centrica posizione. Piccolo capitale occorrente e piccola pigione. Indirizzo al Piccolo. 3130

ARMONICA a tre file vendesi. Via Nicolò Machiavelli 10, I. 3145

GRAMMOFONO grande, tromba giglio, fiorini 35, altro piccolo 25 vendo, scambio dischi metà prezzo. Molin piccolo 7, V, 20.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RAGAZZA conosciuta, veduta raccogliere portamonete ore 4½ via Madonna mare è pregata portarlo Piccolo scanso dispiaceri. 3188

SMARRITO cane «fox-terrier» di nome «Rick», portarlo verso generosa mancia via Romagna 20. 3166

DIVERSI

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne buona posizione commerciale, con signorina con dote. Serie offerte precise con fotografia che verrà restituita sub «Sincerità» fermo posta Trieste. 8943

SIGNORINA nobile, affettuosa, cerca signore buona posizione sicura, possibilmente nobile, scopo matrimonio, età 40 in poi. Rispondere fermo in posta «Ester» ufficio N. 1, Gorizia. 6150

?????O prego ritirare lettera sub sue iniziali più numero sua abitazione. Affettuosi saluti. ???? 3103

ALDO accetto domenica mattina 11 invece 7.30 luogo indicato. Fiorentina. 3079

VUOL dire che se io ero costante, Lei negli ultimi tempi non lo era affatto. 3073

SUB Edelweiss Angelo sconosciuto. Giace 1 lettera fermo posta centrale Trieste sub «Rina 8». 6129

ESORTO quelle signore a smettere, altrimenti, mio malgrado, pubblicherò loro gesta e nomi. 6117

PAOLO. Ricevetti obbligatissimo non cruciarti, lealmente ti esposi tutto, mi desti ragione in tutto, a che le recriminazioni? Ora stammi bene, saluti cordiali. Tuo Giovanin. 3152

VIOLA. Perdona ritardo. Ringrazioti; spero rivederti mercoledì, attenderò Giardino ore 2. Cordialissimi. 3174

NEGOZIO olio, aceto, saponi da vendere, ottima combinazione. Indirizzo Piccolo. 3181

ROSA. Un caro saluto, una carezza infinita da chi sempre pensati. Tutta tua. 6149

ANIMA mia, fino primo lavoratorio, poi parto. Pace perduta. Tuo fedel. 3173

GISELLA 7. Benchè lontana, ti ho sempre nel cuore; ti attendo. Infiniti. 9233

GENTILUOMO scusate ma sbugiardate il vostro sinonimo, perchè sono certa che nessuna ragazza onesta e nata bene, mai corrisponderà ad anonimi; perocchè voi non volete declinare il vostro nome col quale provereste la vostra onestà e soprattutto il buon senso e l'elementare educazione quale impiegato dello Stato. Il declinare il proprio nome non delitto è onore. 3123

STAZIONE ti auguro pronta guarigione. Soffro non vederti. Scrivimi almeno due righe fermo in posta Tergesteo mio vero nome e cognome. Ti attendevo via Nuova numero mia età meno dieci. 6151

SIGNORINA trentenne, piacente, seria, illibata moralità, dote 30 mila, desidererebbe conoscere signore media età, impiegato od altro, scopo matrimonio. Anonime cestinate. Offerte sub «Amabile» posta centrale Gorizia. 3171

UCCI. Urgente bisogno parlarti ore tre oggi domenica angolo Cologna. Ucci. 6132

INDIMENTICABILE. Oh quale strazio prova l'anima mia, quell'anima tutta a Te consacrata, non saper nulla di Te. Deh! lenisci l'ambascia mia, mi conforti pietosa la tua parola. 6160

DOMINO rosso: S. Andrea-Boschetto. Mi sorprende vostro silenzio e non so interpretarlo! Sono 16 giorni che vi feci sapere mediante giornale mio grande desiderio parlarvi! Attesi con ansie vostro caro scritto, ma invano, ed io non posso che credere esservi sfuggita l'inserzione sopradetta. Perciò vi prego volere farmi avere una vostra carissima lettera per assicurarmi esser questo il solo motivo ed in conseguenza farmi sperare. 6157

MEDIATRICE matrimoni frequentante ottime famiglie cercasi. Scrivere sub «Tito» posta Centrale. 3179

CORONE **15.000 cercansi per l'autunno per un'azienda commerciale, verso garanzia e 8%, d'interessi. Offerte sub «Sicura rendita» al Piccolo** 3110

CERCASI prestito 1-2000 corone, verso pegno parecchie volte tanto, buon interesse. Offerte Piccolo «Urgente». 3195

PRESTITI con e senza garanti accordansi. Via Sebastiano 1, secondo. 6137

SIGNORA **o signorina può ottenere guadagno impiegando 4 a 8000 corone in avviata azienda. Capitale assicurato. Offerte «Fides» Piccolo.** 6025

50-100.000 corone 5% disponibili sopra stabili città prima ipoteca. Indirizzo Piccolo. 2962

DISPONIBILI per prime intavolazioni capitali grandi e piccoli, sopra stabili città e dintorni. Indirizzo Piccolo. 2380

GIOVANE **disponente 5 a 10.000 corone può formarsi posizione associandosi vecchia lucrosa ditta. Offerte «Orizzonte» Piccolo.** 6038

200 corone cerca impiegato 2200, scadenza 1. luglio, cambiale, interesse forte. «Sicurezza» Piccolo. 8736

MUTUI personali con garanti o prenotazioni 6½% Trieste e fuori, disponibili cor. 30-60.000 sopra intavolazioni. Rivolgersi Giovanni Spanghero, Trieste, Ghega 3. 2716

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 8732

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 2458

PANORAMA **Stadion 2. Firenze città dei fiori. Vedute del fiume Arno, nonchè le principali vie, palazzi e monumenti di Cavour, Dante e Michelangelo.** 613[illegible]

SOLTANTO per poco tempo. Vendonsi merce giapponese, turca, prezzi bassissimi. Piazza Cavana 6. 3165

FRANCOBOLLI, grande scelta, prezzi miti, rivenditori sconto. Slataper, via Canova 21. 3074

LABOR, primaria agenzia di collocamento tiene sempre scelto, vario personale di servizio. Via del Pesce 5, I. 3084

TUTTI corrono in libreria! Perchè? Ca[illegible]spital Comperare «Parere Medico»; [illegible] soldi. 6059

MASSAGGIO del viso dà distinta, esperta con e senza elettricità; cura radicalmente bitorzoli, macchie, rughe, imperfezioni, cicatrici; abbellisce, ringiovanisce. Scrivere «Massaggio» Piccolo. 3082

SARTA commissioni raccomandasi qualunque genere. Via Zonta 5, III. 3066

SARTA confezione e ripara vestiti prezzi mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3062

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro fino, prezzi miti. Via Nuova 22, I. 31[illegible]

FOTOGRAFIA Marinovich Corso 39, sei visite fiorini 2. Specialità ingrandimenti gruppi. 319[illegible]

FRANCOBOLLI. Cartolai, botteghini disposti assumere vendita commissione scrivano al Piccolo sub «Francobolli». 933[illegible]

AGENZIA G. Becher, via Caserma 16, procura per hôtels e stabilimenti di cura personale diverso. 2976

SARTA pratica qualunque lavoro, prezzi miti, casa propria, raccomandasi. Indirizzo al Piccolo. 3183

LATTE buono (Alpenmilch) circa 300 litri al giorno vendesi. Giovanni Vidmar Schwarzenberg presso Idria. 3030

SIGNORINA prende lavori di bianco, capriccissima «à jour». Offerte «Rina» Piccolo. 2934

ERMANNO Lenussi, gentilmente invita prima d'acquistare altrove, visitare suoi negozi d'orologeria-oreficeria via Sebastiano 6. 8858

CASSEFORTI, torni, trapani, motori qualsiasi impianto industriale, macchine per fabbri meccanici, bandai, ecc. vendonsi prezzi occasione anche ratealmente. Angeli Stambach, Trieste, Corso 7. Prospetti gratis. 9409

Per onorare la memoria del cognato Teodoro Brüll, Vienna, dalla famiglia B. Usiglio cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Tedeschi, dalla sig. Maria ved. Bonetti cor. 10, a favore della Comunità israelitica.

Dal Club «Uniti al soccorso» cor. 3, a favore della Società fondo prev. Cellina.

Civanzo del Comitato elettorale della Società dei regnicoli cor. 17.50, a favore del fondo sociale.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Paparotti gli amici del Circolo Artistico elargirono cor. 40 al fondo Artisti poveri.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero per onorare la memoria della signora Vittoria Costantini Currò dalla famiglia Luigi Cambiagio franchi 300 a favore del Fondo Margherita di Savoia.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Chiarini abbandonata dal marito, ci pervennero, da Alberto T., cor. 2.

La gara interprovinciale di atletica del C. S. «Libertas». Oggi alle 3 pom., nell'Anfiteatro Minerva, seguiranno le gare interprovinciali per il campionato di atletica, bandite e organizzate dal Club sportivo «Libertas» della nostra città. Le gare comprendono due categorie: una pesante e una leggera. I due primi premi consistono in due medaglie d'oro di conio speciale con nastro di campionato per ciascuna categoria.

L'inaugurazione della bandiera e della fanfara del C. C. Triestino. Stamane alle 9.30, nei locali del restaurant «Central Pilsen», in via Giosuè Carducci, seguirà l'inaugurazione della bandiera e della fanfara del C. C. Triestino. Alle 11.30 si farà una gita ciclistica per la città con partecipazione della fanfara. Al tocco banchetto sociale e alle 4 partenza per Barcola, dove nel salone «Excelsior» si svolgerà un trattenimento famigliare di musica, recitazione e ballo.

Convegni sociali. Oggi, dalle 4 alle 9 pom., nel salone Belvedere a pie' del Castello, il Circolo degli agenti in commestibili darà un festino di danza.

* Il Circolo famigliare darà oggi, dalle 4 alle 8 pom. nel salone Europa a Muggia, un trattenimento di ballo.

* Il Circolo «Carmen» darà oggi un festino di danza alle 4 pom.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Monfalcone col «Monfalcone»; partenza alle 2.45; ritorno alle 7 pom.;

per Capodistria, coi piroscafi della Società capodistriana; partenza alle 2.30 pom.; ritorno alle 5 e alle 7 pom.;

per Grignano e Sistiana col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.15 e alle 5.15 da Sistiana, e alle 1 e alle 6 da Grignano.

Emigranti per l'America. Ieri alle 4 pom. partì da qui alla volta di Patrasso e Nuova York, il piroscafo «Sofia» dell'A.-A. comandato dal cap. Ant. Bussanich. Col «Sofia» partirono 372 passeggeri, di terza classe, 13 di seconda e sette di prima tutti diretti a Nuova York. A Patrasso dove il «Sofia» arriverà domattina lunedì, s'imbarcheranno altri 1150 passeggeri, dopo di che proseguirà direttamente per Nuova York.

Due nuovi casi di vaiuolo

Misure di precauzioni

Il Bollettino delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, pubblicato ieri, segna, come i lettori avranno rilevato, due casi di vaiolo. Dalle informazioni assunte in proposito ci risulta quanto segue:

Dopo il caso della lavandaia Maria Bosner, abitante in Gretta, manifestatosi com'è noto nei primi giorni del mese corr., altri casi non si verificarono fino a mercoledì scorso. Mercoledì ne furono denunciati due nelle persone di un giovane di 16 e di uno di 80 anni, abitanti in una casa vicina a quella dove abitava la Bosner. Nella casa abitata da questi due giovani erano stati accolti i figli della Bosner, quando questa era caduta ammalata. Quando venne constatato il caso della Bosner, naturalmente i figli di lei vennero accolti in osservazione all'Ospedale della Maddalena, donde poi uscirono perfettamente guariti.

La casa venne accuratamente disinfettata, assoggettando pure gli abitanti a tutte le misure di precauzione del caso. Nei giovani che ammalarono nella settimana scorsa si potè stabilire per uno trattarsi di vaiolo leggero, per l'altro di vaioloide. Gli ammalati vennero subito trasportati alla Maddalena, dove si fecero entrare pure in osservazione tre loro congiunti che li avevano avvicinati, e nella casa furono prese le più energiche misure di precauzione.

I due casi suaccennati vengono a stabilire che si trattava di contagio limitato ad un gruppo di case del colle di Gretta, e tutto lascia sperare che altri casi non abbiano a ripetersi. Tuttavia il Fisicato civico d'accordo col Magistrato, persuaso che la popolazione saprà distinguere una misura di precauzione, fosse pur apparentemente eccessiva, da una misura allarmista, ritenne di abbondare nelle precauzioni, certo che in ciò verrà coadiuvato anche dalla cittadinanza.

Come si sa la Bosner era lavandaia, e nel caso di lei, l'autorità sanitaria aveva trovato necessario di assoggettare alla disinfezione tutta la biancheria che le lavandaie di quelle case avevano nelle loro abitazioni. Questa volta invece la suddetta autorità invita la cittadinanza ad evitare, sino a nuova disposizione, che sperabilmente non si farà attendere a lungo, a non consegnare la biancheria da lavare alle lavandaie del rione di Gretta.

Della vaccinazione disposta dal Magistrato civico, approfittarono subito quasi tutti gli abitanti di quel rione, per cui anche questo viene ad assicurare che il contagio non avrà maggior sviluppo.

Anche la popolazione urbana dimostrò di aver compreso la opportunità delle misure profilattiche decretate dalle nostre Autorità sanitarie, e molti furono già coloro che ricorsero all'istituto vaccinogeno di via Palladio, apertosi il 18 corrente e che rimarrà aperto a tutto maggio, dalle 5 alle 6 pom. dei giorni feriali. Così è da ritenere per certo che la popolazione vorrà precauzionalmente approfittare dei benefici effetti profilattici dell'innesto sia privatamente, sia recandosi alle località assegnate per la vaccinazione gratuita, che oltre all'Istituto suaccennato, lo ripetiamo, sono, per ogni rione, le scuole civiche, nei giorni 24 corr., 2 e 10 maggio. In Rozzol, nella scuola di Cattinara, il 2 maggio; a Prosecco il 2 e 10 maggio, a Santa Croce il 4 maggio, come a Trebiciano, a Basovizza l'8 maggio, e ad Opicina il 2 e 10 maggio.

Suicidio. Il signor Ugo Gortan, di 42 anni, abitante in via Chiozza 75, ieri notte, dopo essere rincasato all'ora consueta, si rinchiudeva nella propria camera e, pochi istanti dopo, attentava alla propria vita tagliandosi la gola con un rasoio. Ma non riuscì che a ferirsi gravemente. Percui, un po' forse in conseguenza degli spasimi prodottigli dalla profonda ferita, e in gran parte perchè invaso da follia suicida, pose fine al tragico proposito slanciandosi verso la finestra e precipitandosi a capofitto nel sottostante cortile da un'altezza di circa 5 metri.

Il suo cadavere fu rinvenuto in quel luogo solamente ieri mattina da una signora abitante nella medesima casa, la signora Maria S. Del lugubre fatto fu subito informata l'autorità giudiziaria per i rilievi di legge.

L'infelice era affetto da grave paranoia; recentemente era stato assalito da convulsioni epilettiche.

I complici degli autori di una rapina. - Un'infermiera perseguitata! Come a suo tempo narrammo, nella sera del 14 corr. fu commessa in città vecchia un'audace aggressione a scopo di rapina: i marittimi Edoardo Marsich, di 27 anni, Marco Goles e Nicolò Vlacicetich, entrati verso le 10 nella casa N. 12 di via della Punta del forno, con l'intenzione di recarvisi a visitare alcune loro conoscenze, nell'atrio, avvolto da buio pesto, furono assaliti da alcuni individui i quali, afferratili chi per il collo e chi per le braccia, li invitarono a vuotare le tasche nelle loro mani, ammonendoli che in caso diverso avrebbero passato un brutto quarto d'ora. Poi, siccome gli assaliti tentavano di liberarsi, li percossero; ed uno di essi, il Marsich, il quale, vistosi derubato dell'orologio e catena d'argento e di quattro corone, si era avventato furiosamente contro il ladro, fu colpito da questo con un colpo di coltello alla testa. Fatto il colpo, gli aggressori fuggivano e gli aggrediti comunicavano la cosa alla polizia. Quale sospetto capobanda fu arrestato nella stessa sera tale Domenico C., di 21 anni, calzolaio, abitante in via S. Marco, e nei giorni seguenti, quali sospetti suoi complici, i seguenti individui: Angelo F., di 23 anni, cocchiere, abitante in via della Concordia; Salvatore C. (fratello del primo), di 24 anni, operaio, abitante in via S. Marco; e Rodolfo F., di 22 anni, abitante in via S. Francesco.

Apprendiamo ora che quali sospetti complici dei suaccennati furono arrestati l'altra sera tali Michele S., di 26 anni, muratore, abitante in via di Crosada, e Federico R., di 28 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il primo fu arrestato verso la mezzanotte nell'osteria «Al cantinone», in via di Crosada; il secondo in piazza della Stazione alle 11 di sera. I due giovanotti giurarono di non entrare affatto nella faccenda, ma non furono creduti. Ad interrogatorio esaurito furono accompagnati agli arresti inquisizionali. L'ultimo nominato, il R., era anche ricercato perchè imputato del crimine di estorsione commesso a danno dell'infermiera Maria Creschiutti, abitante in via Panfilo Castaldi N. 8. Qualche tempo fa il R., trovandosi all'ospedale nella divisione in cui era occupata la Creschiutti, si era innamorato di essa e, dopo averle fatto un po' di corte, le aveva fatto delle proposte oscene. La donna, indignata, lo aveva ammonito a non rivolgerle più la parola, ma ciò non aveva per nulla sgomentato il giovanotto. Uscito dall'ospedale, il R. si diede a perseguitarla attendendola presso gli angoli delle vie; continuò a farle le sue proposte indecenti, e, quando si avvide che la donna era ben decisa a resistergli, cambiò metodo e la minacciò di vendette. Alcune sere fa la Creschiutti, rincasando, s'imbattè nel R. il quale, affrontatala arditamente, le chiese ancora una volta se volesse cedere ai suoi desideri, e ricevute nuove ripulse la colpì con due pugni. La povera donna stramazzò al suolo e perdette i sensi. Quando si riebbe, il farabutto era già lontano, ed essa, per evitare il rischio di altre molestie, lo denunciò alla polizia.

Cronaca dei furti. Nel pomeriggio del 1. corr. Teresa Nagl si recò nell'osteria di tale Schilan, al N. 653 di Rozzol, dove verso sera fu derubata della catena d'oro con un medaglione dello stesso metallo del valore complessivo di 112 corone. La donna concentrò i sospetti su tale Andrea G., detto Cip, operaio, abitante in via dell'Acquedotto, e in questo senso denunciò la cosa al commissariato di Guardiella. Il giovanotto fu arrestato l'altra sera; si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

* Ierlaltro i ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione di Maria Martellanz, in via dei Vitelli N. 2, e forzati i cassetti di un armadio rubarono una catena d'oro del valore di 40 corone, un anello del valore di 14 corone e uno scialle del valore di sei corone. La Martellanz, ch'è rivendugliola, scoprì il furto quando rincasò e lo denunciò alla polizia.

* Giacomo I., di 30 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi, fu fermato ieri alle 8.30 ant. al cancello principale del Punto franco perchè tentava di uscire con circa quattro chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

Quattro ladruncoli colti in flagrante - Gli orecchini di due ragazzine. L'altra sera verso le 6, quattro individui dalla faccia patibolare entrarono clandestinamente scavalcando il muro di cinta in una campagna al N. 121 di Guardiella, nella quale la lavandaia Maria Vattovatz, ivi abitante, aveva esposta ad asciugare una quantità di biancheria. I malintenzionati, ritenendo di non essere veduti da alcuno, si diedero a raccogliere la biancheria, ma quasi al finale della precipitata operazione furono colti dal capo delle guardie di finanza Giovanni Cosel e da una guardia di p. s., i quali s'impossessarono di essi. I quattro messeri furono ravvisati per i quattro impenitenti ladruncoli Giovanni M., di 27 anni, Vit-

COMUNICATI*)

Col cuore pieno di riconoscenza esprimiamo i più sentiti ringraziamenti all'esimio **dott. SIGISMONDO METH** che, con scienza profonda e disinteressato affetto, strappò da certa morte il nostro figlio, guarendolo da una gravissima malattia.

Esprimiamo pure i più cari ringraziamenti al dott. **SIMEONE PERTOT.**

Barcola, 21 aprile 1907.

VALENTINO e LUCIA PERTOT.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia sente il dovere di porgere pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti al distinto medico **Dott. Elio Iesurum** che con le sue disinteressate cure salvò da morte sicura il suo adorato bambino GASTONE, gravemente colpito da tiflite e appendicite, rendendolo completamente guarito a chi già desolatamente lo piangeva.

Famiglia MELCHER.

Elezioni della Direzione
— del —
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Alcuni possessori di Debitoriali, Azionisti, Palchettisti e Abbonati, raccomandano al suffragio dei votanti i signori:

CURRÒ comm. barone ROSARIO
RALLI de barone CIMONE
VIVANTE de comm. FORTUNATO
VOLPI de dott. ANTONIO
VIANELLO ETTORE.

Teofrasto, in un suo libro intitolato: «I caratteri», consacra un intero capitolo agli esempi dei casi in cui i calzari rispecchiano i caratteri delle persone. Dallo stivaletto si desumono le facoltà mentali, le passioni, gli effetti, le abitudini, le virtù, i vizi della umanità. E c'è taluno che persino ci vuol vedere l'umore degli uomini e, s'intende, anche delle donne; guardando gli stivaletti di una persona, un attento osservatore ne comprende lo stato d'animo: se una persona è triste i suoi stivaletti hanno un carattere speciale di melanconia; se è gaia, quei calzari che le ricoprono i piedi, risentono anch'essi dalla sua letizia, della sua giocondità. Un celebre medico parigino, il dottor Garré, inventò una specie di scienza nuova che egli chiamò «la scarpologia», e seppe ricamarvi una serie di dotte considerazioni, di osservazioni curiose, di indagini minute, di deduzioni sapienti.

I dotti ci raccontano che sulle prime alcuni pezzi di scorza attaccati al disotto dei piedi per mezzo di legacci formavano il solo modo di rivestire le estremità inferiori degli antichi. Ricordate, infatti, le incisioni, le illustrazioni della sacra scrittura? Ebbene quegli antichi patriarchi in effigie, danno un saggio di quei calzari primitivi, ai quali più tardi seguirono gli stivaletti di giunco. La calzatura degli Egizî era fatta di corteccia di papiro; soltanto assai tempo dopo, incominciano a servire a tal uso le pelli d'animali, diversamente preparate. Gli antichi calzavano in mille foggie. Nella Grecia e in Roma antica la calzatura era di cuoio, e ciascuna classe sociale contrassegnavasi dalla speciale forma della calzatura. Le donne portavano i «sandali», i soldati le «crèpide»; i commedianti il «socco», i tragedi il «coturno». A Sparta una legge di Licurgo voleva che gli Spartani camminassero a piede nudo, e questi infatti non usavano la calzatura se non quando, divenuti adulti, dovevano camminare di notte o andare alla caccia od alla guerra.

Presso i Romani i calzari erano neri per gli uomini, mentre per le donne erano bianchi o rossi.

I Germani e i Goti portavano calzatura di giunco o di scorza; i Cinesi e gli Indiani usavano oltre al legno e alla scorza, anche il ferro, il rame e perfino l'argento e l'oro.

In Francia, ai tempi di Filippo Augusto, era di moda una scarpa a forma di gondola, calzamento per vero molto incomodo, ma che allora era ritenuto distintivo di vera eleganza. Moda che morì quando si constatò che quei calzari, specialmente in guerra, recavano un grave ostacolo alla libertà dei movimenti.

Ma se nella storia la scarpa ebbe enorme importanza, non minore essa l'ebbe sempre anche nella fiaba e nella leggenda. Chi è che non conosce la storia della Cenerentola? Ebbene, è chiaro che se la Cenerentola non avesse avuto una calzatura elegante, ella non avrebbe fatto fortuna e la sua ingenua e commovente storiella d'amore, che si racconta ancora agli attoniti bimbi, non sarebbe stata tramandata fino a noi.

Sentenzia un illustre medico americano, il dottor Washting, come la scarpa che sappia riunire in sè le due qualità supreme della comodità e della eleganza formi veramente uno dei più efficaci contributi della umana felicità; poichè nella maggior parte delle malattie nervose si potè constatare che la prima origine della nervosità era da ricercarsi in uno stivaletto che impediva di camminare con sicurezza e con agilità di movimento. Onde - è sempre il dottor Washting che parla - è egualmente artista chi fa stivali perfetti di chi fa quadri bene riusciti o ben modellate statuine. Ebbene, la comodità con l'eleganza, la praticità con la igiene, la modicità dei prezzi con la lunga durata, voi potrete trovarle soltanto nella Nuova Calzoleria Parigina che si aprirà fra giorni in Via S. Antonio N. 4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

torio C., di 21 anni, Giovanni S., di 22 anni e Francesco Z., di 18 anni, tutti da Trieste. Al momento dell'arresto i colpevoli tentarono di svignarsela ma ne furono impediti e perciò sfogarono la loro rabbia scagliando contro i due funzionari una caterva d'ingiurie. Più tardi si apprese che prima di unirsi al S. e allo Z. per tentare il furto a danno della Vattovatz, il M. ed il C. avevano fermato sulla strada le ragazzine Giuseppina e Antonietta Zulo, la prima di 7 anni e la seconda di 5, abitanti al N. 567 di Guardiella e che dopo averle trattenute per un po' in conversazione avevano tentato di rubar loro gli orecchini. In quel momento però era sopraggiunta una donna e i due malviventi erano fuggiti. Tutti e quattro si protestarono innocenti ma nondimeno furono trattenuti in arresto.

Chi rompe paga! A richiesta di Antonia Polanez, ostessa in via delle Beccherie N. 43, l'altra sera alle 9.30 fu arrestato in detta via il cameriere Ferdinando Vouk, di 18 anni, abitante in androna Chiusa. Alla sezione di p. s. del quartiere, l'ostessa dichiarò che un momento prima il V., alquanto brillo, aveva spezzato sei lastre delle sue porte arrecandole il danno di 6 corone. Il giovanotto assicurò la donna che l'avrebbe risarcita e l'ispettore lo mandò a casa.

Per mano altrui. Ieri Antonia Perini, di 49 anni, abitante in via del Solitario N. 16, ricorse alla Guardia medica con escoriazioni al polso e distorsione del mignolo sinistro. Disse d'esser stata percossa.

Caduto dalle scale. Ieri il meccanico Silvio Marcolin, di 20 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 16, cadendo dalle scale riportò una ferita lunga 6 centimetri al capo ledente il cuoio capelluto. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Morso da un cane. Ieri venne accompagnato alla Guardia medica il ragazzino di 7 anni Nerone Carpeni, abitante in via della Madonnina N. 24, il quale era stato morso da un cane sopra l'occhio sinistro.

Per pericolose minaccie. Ieri mattina il manovale Carlo R. di 31 anno, da Rimini, per futili motivi venne a diverbio coi coniugi Gasparo e Maria Juriscovich, abitanti in via del Broletto N. 244, e con evidente intenzione di spaventarli estrasse una rivoltella e gridò loro: «varè che ve mazzo». I Juriscovich fuggirono e corsero a denunciare il fatto alla Polizia. L'R. fu arrestato e messo a disposizione del Tribunale.

Durante il lavoro. Ieri notte verso le 2, il dottore della Guardia medica, chiamato al Punto franco, trovò a bordo del piroscafo «Istria» il carbonaio Carlo Zeriau, di 33 anni, abitante in Guardiella 777, il quale, durante il lavoro, era stato colpito alla testa da una «coffa» vuota ed aveva riportato una ferita. Venne accompagnato all'Ospitale ed accolto nella decima divisione.

* Ieri mattina venne accompagnato all'Ospitale ed accolto nella decima divisione il muratore Pietro Debortoli, di 33 anni, abitante in Rozzol 380, perchè, lavorando nel tunnel di Montuzza, era caduto da un cavalletto ed aveva riportato la frattura del piede destro.

* Il fabbro Vittorio Cernovar, di 18 anni, abitante in via Tigor N. 5, ieri mentre lavorava, fu colpito da una scheggia di acciaio, che gli penetrò nel polso destro. Ricorse per le cure all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Carezze coniugali. La casalinga Caterina Furlan di 62 anni, abitante in via Trauner N. 1, ieri si recò all'Ospedale accusando forti dolori ai fianchi che essa dichiarò causati dalle percosse datele dal proprio marito Antonio G. che era rincasato in istato di furiosa ubriachezza. Fu accolta nella decima divisione.

Malore improvviso. Ieri mattina verso le 10, Caterina Furlan colta da malore improvviso, cadde sulla pubblica via riportando alcune contusioni. Fatta avvertita l'infermeria Treves, accorreva sul luogo due addetti che sollevarono la sofferente e l'accompagnarono con vettura all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Carmela Tellini, di 18 anni, abitante in via della Tesa 646, per una ferita di taglio all'anulare della mano destra; Sebastiano Pelissari, di 52 anni, manovale, abitante in via del Solitario 5, per una ferita al parietale sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Augusto Capich, di 16 anni, abitante in via Domenico Rossetti 41 per una ferita di taglio alla mano destra; lo scalpellino Cirillo Ferluga, di 19 anni, abitante in Scorcola 467, per escoriazioni a ferite alla mano destra; il cameriere Ferdinando Vouk, di 18 anni, per varie ferite ad ambedue le mani; Marcello Bassi, di 45 anni, abitante in via S. Michele 25, per escoriazioni alla mano sinistra; Pietro Scaria, di 19 anni, operaio alla Pilatura di riso, per una ferita di punta all'avambraccio destro; Stefano Scarich, di 17 anni, per una ferita di taglio al naso; il marittimo Antonio Diminich, di 24 anni, abitante a S. Lorenzo, per una ferita di punta al piede sinistro.

Alla filiale dell'«Igea» a S. Andrea furono effettuate 21 prestazioni di soccorso per ferite ed infortuni sul lavoro.

Lotto. Estrazione del 20 corr.:

Graz	69	74	2	3	58
Vienna	34	40	52	33	45

Corrispondenza aperta. *Cesare.* L'abbonamento telefonico categoria *C* costerà cor. 170; categoria *D* cor. 145. — *Ines.* Il terremoto di Lubiana avvenne nel 1895. — *Assiduo.* Trieste ha 200.962 abitanti. — *Due contrastoni.* La tombola memorabile per il panico fu nel 1872; ma non furono lanciate bombe. — *Ignorantello.* Il 1. Gennaio 1879 era un mercoledì. — *Assiduo lettore.* L'acqua di Labarraque contiene ipoclorito di sodio, che si ottiene facendo passare una corrente di cloro in una soluzione acquosa di soda caustica. — *Amico.* Nella rassegna di borsa abbiamo già annunciato che la Pilatura del Litorale non pagherà quest'anno dividendo. Al congresso generale degli azionisti, che si terrà nel prossimo mese, risulterà senza dubbio il motivo di questa decisione. — *Ida.* Un'isoletta che porta il nome di Trieste o Mego si trova al sud di Sumatra. — *Jolanda.* Mila Theren; Vienna I Elisabethstrasse 10. — *Assiduo lettore, Fiume.* Cerchi quell'indirizzo nella Guida. — *Un lettore.* Consulti un medico specialista. — *Bolognese.* Gli anelli nuziali vengono comperati dagli sposi e non dai compari. — *Stella.* «Zapfenstreich» si dice in italiano «ritirata». — *Toni.* La benzina non